Giovedì 29 Gennaio 1931 IX

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
Anno LIV - n. 25
Direzione e Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - telefono 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 52.— Trimestre L. 14.— Semestre L. 27.— Mese L. 5.—
ESTERO Anno L. 127.— Semestre L. 65.— Trimestre L. 35.—

Inserzioni Si ricevono presso l'Unione Pubblicita' It. A. S. Via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste Avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 - Tassa gov. 150%, tassa prev. giorn. in più

Grave lutto del terzo alpini

Una compagnia investita da una valanga sulle alpi del Piemonte
21 alpini scomparsi sotto la lavina

ROMA, 28. — Le condizioni sfavorevoli del tempo in questi giorni hanno provocato sulle Alpi piemontesi lavine e valanghe. Due di queste investivano reparti del 3.o Alpini, reduci da una esercitazione durante le escursioni invernali nell'alta valle della Doria Riparia, sopra Bardonecchia. Sono risultati mancanti all'appello: tre ufficiali, due sottufficiali e sedici soldati, dei quali saranno dati i nomi. (Stefani).

Un telegramma di S. E. Manaresi

ROMA, 28. — L'on. Manaresi, nella sua qualità di Comandante del 10.o Alpini, ha inviato il seguente telegramma al colonnello Vittorio Emanuele Rossi, comandante del 3.o Reggimento Alpini, al quale appartenevano gli alpini scomparsi nel tragico incidente:

« *Nell'ora della prova sessantimila Alpini del Decimo Reggimento presentano le armi ai gloriosi Caduti della trentesima Compagnia in Valle Rochemolle, e con fierezza montanara e fascista ne scrivono i nomi accanto a quelli dei camerati morti nella grande guerra* — Manaresi ».

La Nazione tutta, apprendendo con dolore la notizia di questa sventura, si associa commossa al fiero dolore nobilmente espresso dall'on. Manaresi e manda un accorato saluto agli scomparsi, glorificandone la memoria. Anch'essi, come afferma il Comandante del 10.o Alpini, sono caduti per servire la Patria, vittime delle cieche e brutali forze della natura.

I particolari sulla sciagura

TORINO, 29. — Sulla sciagura che ha colpito il 3.o Alpini, e che ha portato così fiero lutto in tutto il Corpo degli eroici soldati dell'alpe, i giornali pubblicano i seguenti particolari.

Il bel Reggimento che si distinse nella conquista del Monte Nero, partiva domenica per escursioni invernali nell'alta valle di Bardonecchia.

Il tempo era però minaccioso e di tre Compagnie che erano ormai partite, due riuscirono a ritornare indietro. Una invece che si era spinta avanti, proseguì la marcia.

I reduci raccontano che non era avvenuto niente, perchè la progettata marcia dovesse essere sospesa: in alto il sole splendeva, mentre la bufera si scatenava a fondo valle. Camminavano gli alpini lentamente, come è loro abitudine. In testa era il comandante della Compagnia capitano Lajolo e con lui il capitano Carrara, il capitano Cerrato, nonchè il maggiore Piccato, appartenente al comando di battaglione, il quale aveva voluto unirsi al reparto per partecipare con i suoi soldati all'escursione che si ripromettevà di essere una bellissima manifestazione alpina.

La tempesta di neve

Ad un tratto il maltempo, che si era manifestato a fondo valle, incominciò ad infuriare anche a metà costa della montagna. Gli ufficiali, riunitisi per decidere sul da fare, constatando che un ritorno in quelle condizioni, attraversando la zona infestata dalla bufera, rapresentava un pericolo maggiore, prevedendo pure che una marcia in avanti rappresentava un pericolo non meno grave, decidevano di fermarsi e di pernottare in un rifugio che si trovava in quella località. I soldati non avevano con sè che pochissimi viveri e il rifugio non poteva ospitare che una piccola pattuglia di uomini.

La notte passata fu quanto mai dura sotto il flagellare della neve ghiacciata. Ufficiali e soldati divisero fraternamente le scarse provviste rimanendo tutti uniti.

Lunedì però la situazione diventò difficile; i viveri erano ormai consumati e il maltempo, invece di placarsi, continuava ad infuriare sulla zona e anzi ad intensificare la sua violenza.

La località sembrava fosse divenuta una bolgia infernale, percossa senza tregua dalla furia del vento e dal rovinio delle valanghe. Continuare a rimanere in quelle condizioni era esporre il reparto ad una morte certa. Gli alpini erano tutti abilissimi sciatori e i loro ufficiali li avevano provati in mille gare in occasione di precedenti escursioni. Venne perciò deciso il ritorno.

In luogo di scendere per la strada solita, che dal rifugio porta a Bardonecchia, strada dove cadono diecine e diecine di valanghe accumulando alte colline di ghiaccio che permangono fino ai mesi estivi, gli ufficiali dopo essersi consultati con i loro uomini, alcuni dei quali sono nativi del posto e conoscono perciò la località palmo per palmo, decisero prudentemente di cambiar strada e di attraversare pendii più accidentati fra pinete e roccie. Il percorso era forse più lungo ma meno pericoloso. Gli ufficiali a cui premeva più che la loro vita quella dei loro uomini, non tralasciarono di prendere tutte le misure precauzionali che si impongono in tali circostanze. Le necessarie raccomandazioni di prudenza vennero fatte insistentemente. Inoltre, per diminuire le conseguenze di una eventuale sciagura, il reparto si divise in vari gruppi e a piccoli scaglioni si mosse in fila indiana sulla pista tracciata da un ufficiale.

Il ritorno
Una immane lavina

Ma contro la fatalità nessuna precauzione è sufficente. Mano mano che gli alpini scendevano, l'intensità della tormenta aumentava. Raffiche rabbiose di vento turbinavano sollevando nubi di nevischio ghiacciato che colpendo i soldati al viso e alle mani li pungevano crudelmente. I pesanti abiti militari non riuscivano a difenderli dal freddo intenso.

Ad un tratto udirono delle grida strozzate dalla violenza del vento: «La lavina! La lavina!».

Fu una visione terribile. Dal versante della montagna, quando già quasi tutta la colonna era discesa, si staccava una enorme, mostruosa massa di neve che con un fragore di tuono si precipitava al fondo valle. Gli alpini si trovavano sull'altro versante ed ebbero in un primo tempo la sensazione di essersi salvati da un grave pericolo. Il violentissimo spostamento d'aria li gettò sulla neve. Si rialzarono. Ma non erano ancora in linea che un'ondata spaventosa di neve, scendedo a precipizio dal versate in cui essi si trovavano, li raggiunse, li travolse, li seppellì.

Quelli che non erano stati travolti iniziarono, incuranti del pericolo cui essi stessi correvano, l'opera di salvataggio. E non era lieve cosa. Pochi erano i rimasti in piedi, moltissimi quelli sepolti.

Il capitano Cerrato venne tratto dalla valanga miracolosamente illeso. Fu dissepolto un soldato ferito; venne ricuperato il corpo di un alpino morto. Sopraggiungeva intanto un altro nucleo di alpini al comando del cap. Lajolo e i nuovi arrivati si prodigavano nella pietosa opera di ricerca e di salvataggio. Il maggiore Piccato, dopo aver condiviso con i suoi soldati la fatica di frugare sotto l'enorme massa di neve, dava le disposizioni opportune perchè l'opera di salvataggio continuasse e capeggiando una piccola pattuglia di uomini li portava al comando per avvertire della sciagura e per chiedere soccorsi.

I primi soccorsi

Egli credeva che la disgrazia si limitasse al soldato dissepolto e a qualche ferito e perciò avvertiva di preparare i soccorsi del caso per una diecina di feriti.

Le ore però trascorrevano tra una angoscia sempre crescente. Pochi uomini giungevano dalla montagna dove la tormenta continuava a flagellare con una violenza inaudita, rendendo impossibile ogni tentativo di salvataggio. Avvertite le autorità militari di Torino, sul posto si portavano il Generale comandante il Gruppo degli Alpini e altri ufficiali superiori che, col colonnello comandante il reggimento, predisponevano le azioni di soccorso. Nulla fu lasciato di intentato.

Un canale che portava presso il posto della sciagura fu prosciugato e una colonna di uomini, camminando in mezzo al fango cercava di raggiungere la località dove la neve si era tramutata in tomba, per ricuperare i cadaveri dei loro compagni e per salvare quelli ch'erano rimasti solamente feriti.

Laceri, sfiniti, sanguinanti, a piccoli gruppi giungevano gli alpini sui quali si era scatenata l'ira degli elementi.

Stasera, fatto l'appello, 21 non rispondevano. Tra questi vi sono prodi ufficiali che sul petto, accanto alle insegne del valore, hanno la placca del mutilato, vi sono belle figure di alpini che hanno figurato nelle competizioni sportive ad onore dei colori italiani. Gli ufficiali del 3.o, che intrepidi parteciparono alle azioni più rischiose della guerra, che nell'azione del Monte Nero stupirono il nemico per il loro coraggio che aveva del leggendario, non potevano stasera trattenere le lagrime. I loro visi, bruciati dal sole di montagna, venivano rigati dal pianto, mentre la commozione si impadroniva dei loro cuori temprati ad ogni battaglia.

In tutto il Piemonte il cordoglio per questa sciagura, che ha colpito il 3.o Alpini, è vivissimo e condiviso da tutti gli italiani.

Tempeste di neve nella Savoia
Tutte le comunicazioni interrotte

CHAMBERY, 29. — La neve cade abbondantemente in tutta la regione. La temperatura non essendo relativamente troppo elevata, si producono numerose valanghe. La circolazione dei treni è divenuta molto difficile e quelli a trazione elettrica non circolano quasi affatto poichè i cavi sono ricoperti da uno strato di neve. Le comunicazioni sono completamente interrotte con Bessans e Boneval. La violenta tempesta di vento e neve che si è abbattuta nell'alta vallata dell'Arcia è durata per tre giorni interrompendo quasi completamente qualsiasi mezzo di comunicazione, compreso quello con gli sci. I pali telegrafici e telefonici sono stati abbattuti dalla tempesta. Da San Giovanni di Moriana giungono pure notizie di abbondanti nevicate. Da due giorni nessun treno merci è stato avviato verso le stazioni di Modano e di Bardonecchia.

Un treno viaggiatori partito da San Giovanni di Moriana alle 10 del mattino è arrivato a Modane dopo le 19, impiegando oltre 9 ore per effettuare il percorso di 20 chilometri. Le notizie che giungono dalla montagna concordano nel segnalare una eccezionale abbondante caduta di neve. Al Piccolo San Bernardo la neve misura due metri e mezzo, nella vallata dell'Isere metri 1.50, a Pralognan metri 1.40, a Champany metri 1.20.

Impressionante sciagura in America
Sette persone periscono carbonizzate in un incendio

NUOVA YORK, 29. — *Giunge notizia da Williamospost (Pensylvania) di una impressionante, sciagura nella quale hanno trovato la morte quasi tutti i membri di una numerosa famiglia colonica. Un violentissimo incendio manifestatosi nella notte ha distrutto completamente l'edificio di una fattoria. La famiglia colonica, composta dei coniugi e di otto figli è stata sorpresa nel sonno e prima che i disgraziati avessero potuto porsi in salvo è franato il pavimento sicchè, ad eccezione della madre e due bambini, sono tutti precipitati in un immenso braciere. Il padre e sei figli sono stati più tardi raccolti carbonizzati.*

Oltre venti morti per lo scoppio di una mina

LINTON (Indiana), 29. — In seguito allo scoppio avvenuto anzitempo di una mina, oltre 20 persone sono rimaste uccise.

Il Messico sopprime la sua flotta

CITTA' DEL MESSICO, 29. — Fra i provvedimenti di indole economica escogitati dal Governo, a quanto si afferma nei circoli informati, vi è quello di sopprimere addirittura la flotta. Questa è composta di sette unità, e cioè di un incrociatore, due cannoniere e quattro guardiacoste, tutte di tipo antiquato.

Un grande piroscafo impostato nei cantieri francesi

SAINT NAZAIRE, 29. — E' stato impostato il grande piroscafo « Ile de France » nei cantieri di Penhoe. La lunghezza della nave, che sarà tra le più grandi di Francia, supera i 300 metri e per impostarla si è dovuto costruire un apposito scalo.

Lievi avarie di un piroscafo italiano ad Amburgo

AMBURGO, 29. — Il vapore italiano « Ascensione » all'uscita del porto, ha avuto una collissione con il vapore «Adler» che ha riportato qualche avaria. Lo «Ascensione» leggermente danneggiato, ha potuto continuare il viaggio.

La gravita' del terremoto che ha colpito l'Albania

TIRANA, 29. — Ulteriori informazioni prospettano in tutta la sua gravità un terremoto che ha colpito ieri la regione di Coritza. Oltre ai danni già segnalati alle abitazioni si ha notizia del crollo dell'edificio in cui aveva sede un pensionato per fanciulle. Anche il museo e la nuova chiesa parrocchiale sono andate distrutti completamente. La città è questa sera completamente al buio in seguito ai danni causati agli impianti per la distribuzione elettrica. La popolazione è in preda al panico. Le autorità hanno organizzato l'opera di soccorso e i lavori per il ripristino dei servizi elettrici.

Vasto movimento tellurico segnalato da Padre Alfani

FIRENZE 29. — Padre Guido Alfani, direttore dell'Osservatorio Ximeniano, ha diramato stasera un comunicato in cui dopo aver detto che in questi ultimi mesi si è avuta una recrudescenza nei fenomeni sismici, riferisce che ieri alle 21,38 gli strumenti sismici hanno iniziato una larga e vistosa registrazione di terremoto lontano, che per la sua violenza ha molte analogie con quello di alcuni giorni fa avvenuto a 9500 chilometri (Messico).

Il terremoto odierno, secondo gli elementi rilevati dai sismografi, sarebbe avvenuto a circa 7400 chilometri, ma non vi è dubbio che la sua intensità è stata molto forte.

Stamane poi, alle 7,50, una scossa ha posto in azione tutti gli apparecchi. Questa perturbazione senza dubbio molto più lieve della precedente si calcola avvenuta a poco più di 1000 chilometri.

Re Alessandro a Zagabria

ZAGABRIA, 29. — Il Sovrano ha ricevuto in udienza i membri del Consiglio comunale. Il Sindaco ha pronunciato una breve allocuzione dicendo che la popolazione era felice per il soggiorno dei Sovrani. Il Re ha risposto esprimendo la propria soddisfazione per le accoglienze ricevute e il proprio affetto per la città.

Miriadi di persone colpite da epidemie nel Messico

SAN DIEGO DI CALIFORNIA, 29. — Giunge notizia dal Messico che una epidemia, la quale si è estesa con rapidità sorprendente e si ritiene importata dall'Australia, ha colpito diecine di migliaia di persone a Chiapas e a Oaxaca. Il dipartimento d'igiene di Città del Messico dice trattarsi di « onchercercaris ».

Grande distilleria clandestina scoperta a Nuova York

NUOVA YORK, 29. — Ieri a Kingston gli agenti del proibizionismo sono addivenuti alla scoperta di una distilleria clandestina valutata, tra impianti e prodotti, ad oltre mezzo milione di dollari. Al momento della sorpresa della polizia, nella fabbrica clandestina si trovavano quattro persone che furono arrestate.

Carnera... lottatore

NUOVA YORK, 29. — Sono in corso trattative per organizzare un incontro di lotta tra Carnera e Jim London, campione di lotta.

Negli ambienti sportivi si rileva come la lotta attira ora maggiormente gli spettatori, ancora più che il pugilato.

Primo Carnera avendo assistito lunedì ad un incontro di lotta vinto dal London, dichiarò di essere pronto ad incontrare London stesso in un match che si svolgerà in uno dei campi sportivi di Nuova York.

S. E. Giuriati per la conquista di Cufra

ROMA, 29. — S. E. il Segretario del Partito Nazionale Fascista on. Giuriati ha inviato il seguente telegramma a S. E. il cav. Pietro Badoglio Governatore della Libia: « *Esprimo a V. E. plauso entusiastico del Fascismo per completa conquista retroterra libico conclusa con occupazione Cufra. Valore di capi e gregari ha raggiunto ultima meta mercè guida sapiente di V. E. nella preparazione e nell'azione* — Giuriati ».

Italo Balbo al padre di del Prete

LUCCA, 29. — Il generale Italo Balbo, in occasione della cerimonia di inaugurazione della Casa del Reduce di San Paulo, intitolata a « Carlo del Prete », ha fatto pervenire al padre dell'Eroe il seguente telegramma: « *Nel giorno in cui si inaugura in San Paulo la Casa del Reduce intitolata al nome indimenticabile del grande figliolo gli aviatori della squadra atlantica elevano il loro pensiero al fratello maggiore il cui spirito hanno sempre sentito vicino durante il compimento dell'impresa* — Balbo ».

Per i contratti di borsa
La decorrenza degli interessi

ROMA, 29. — La Confederazione nazionale fascista del commercio comunica:

Nella riunione dei sindacati degli agenti di cambio, tenutasi a Milano, presenti i rappresentanti dei principali istituti di credito, è stata votata all'unanimità l'adozione della seguente norma da valere per i contratti di borsa, contanti, a giorni, di titoli trattati più interessi. Ferma restando la facoltà nel venditore di effettuare la consegna dei titoli entro il settimo giorno da quello della conclusione del contratto, la decorrenza degli interessi a suo favore cessa a partire dal giorno non festivo agli effetti civili successivo alla conclusione dell'affare. Tale norma si applica a partire dal 1.o febbraio p. v.

S. E. di Crollalanza presiede il Consiglio dei Lav. Pubblici

ROMA, 29. — Ha avuto luogo oggi la prima adunanza di quest'anno del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici con ing. Pio Galletti, succeduto nell'alta carica al conte ing. Luigi Cozza che a fine dicembre scorso ha ottenuto il più volte da lui richiesto collocamento a riposo. E' intervenuto alla seduta S. E. il Ministro dei LL. PP. on. Di Crollalanza che nel presentare all'assemblea il nuovo presidente, ha pronunciato un elevato discorso.

Un pranzo diplomatico a Parigi

PARIGI, 29. — Il Presidente della Repubblica ha offerto ieri sera un pranzo in onore dei membri del Corpo diplomatico, pranzo al quale hanno partecipato ambasciatori, ministri ed incaricati di affari accreditati a Parigi, il Presidente del Consiglio, il ministro dell'Interno, il Gran cancelliere della Legion d'onore, i marescialli di Francia. Al pranzo è seguito un ricevimento al quale hanno preso parte i membri del Governo, 14 Presidenti delle commissioni degli affari esteri del Senato e della Camera, i membri dei Consigli superiori della Guerra e della Marina ed altre personalità.

Cinque persone arrestate a Brescia perche' propalavano notizie false

BRESCIA, 29. — Da funzionari della locale Questura sono state tratte in arresto e denunciate all'autorità giudiziaria cinque persone responsabili di avere propalato negli ambienti cittadini notizie false e tendenziose.

L'arma dell'ostruzionismo contro la Dieta prussiana

BERLINO, 29. — Negli ambienti parlamentari è molto commentato il discorso pronunciato dinanzi alla commissione del bilancio del Reichstag dal ministro dell'agricoltura Schiele, il quale si è soffermato a prospettare il rapporto che nei confronti dei prezzi dovrebbe esistere tra l'agricoltura e l'industria. Egli ha aggiunto che la Germania deve mirare in primo luogo alla restrizione delle importazioni dei prodotti alimentari onde incoraggiare l'agricoltura nazionale ed aiutarla a superare le gravi difficoltà nelle quali si dibatte e che sono specialmente cagionate dalla concorrenza estera.

Negli stessi circoli si apprende che i socialnazionalisti visto che non sono riusciti a far sciogliere la Dieta prussiana hanno deciso di ricorrere all'arma dell'ostruzionismo. Il Reichstag si riunirà martedì prossimo 3 febbraio.

Gli incidenti a bordo del «Lucia» e le misure dell'Ammiragliato inglese

LONDRA, 29. — Interpellato alla Camera dei Comuni sul recente incidente a bordo della nave deposito «Lucia», il segretario alla marina Alesander ha risposto che l'inchiesta ha mostrato come le relazioni di affetto e di simpatia che dovrebbero sempre esistere tra ufficiali e subordinati a bordo della «Lucia» non esistevano. Questo va attribuito in parte alla mancanza di tatto e di considerazione da parte del capitano e degli ufficiali. Il Consiglio dell'Ammiragliato ha tenuto conto di tale circostanza attenuante ed ha deciso di ridurre le punizioni inflitte ai marinai. Alcuni ufficiali — ha aggiunto Alessander — verranno dimessi provvisoriamente dal servizio e il «Lucia» rientrerà in attività con nuovo equipaggio e nuovi ufficiali.

Notizie in breve

L'EX KAISER GUGLIELMO II ha compiuto ieri l'altro 72 anni. A Doorn dove egli vive, ha ricevuto per l'occasione gli omaggi del Borgomastro della città e migliaia di lettere e centinaia di telegrammi augurali. Nella sera al castello ha avuto luogo un banchetto di gala al quale l'ex Imperatore ha partecipato in alta uniforme dei corazzieri della guardia. Come si vede, l'amore di Guglielmo II per gli sgargianti costumi militari non si è calmato con gli anni. Egli era attorniato dalla moglie, dall'ex Kroprinz e da uno stuolo di principi del sangue venuti appositamente dalla Germania per l'occasione.

CON CINQUEMILA FIORINI (circa 10 mila fraschi svizzeri) una Compagnia di assicurazioni ha indenizzato il Comune di Locarno per la perdita della penna d'oro con la quale è stato firmato il patto di Locarno.

Questo oggetto storico, esposto l'anno scorso all'Aja alla grande Esposizione della Pace e della Società delle Nazioni, era sparito e non è stato più possibile ritravarlo.

NON ANCORA QUATTORDICENNE certa Teresa Giorgio maritata a Niccoli Emanuele, ha partorito due gemelli: un maschio ed una femmina. Si tratta di una giovane popolana abitante a Taranto. Attualente il marito è in servizio militare.

E' STATO ARRESTATO A MILANO il sedicente avvocato Egidio De Boni che aveva impiantato in città un elegante ufficio di consulenza legale e si occupava specialmente di pratiche relative alla riscossione presso la Cassa Nazionale Infortuni delle indennità spettanti alle vittime di disgrazie sul lavoro. Ora è risultato che in circa due anni il De Boni ha truffato un centinaio di operai per somme varianti dalle 150 alle 10.000 lire, per un totale di oltre 200.00 lire.

LA PRINCIPESSA ABISSINA DESTA, figlia di primo letto dell'imperatrice dell'Etiopia, è morta in seguito a complicazioni sopravvenute durante il parto. La principessa risiedeva nella capitale (Addis Abeba) dove era andata sposa al generale indigeno Wasen.

VENIZELOS, IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DELLA GRECIA, poichè colpito da influenza, ha rimandato il viaggio che doveva fare a Salonicco.

Poichè sono pure ammalati di influenza tre ministri e parecchi deputati, si pensa di sospendere in Grecia per qualche giorno le sedute parlamentari.

UNA INASPETTATA SCENA si è svolta sul palcoscenico del Teatro Verdi di Terni. Durante la rappresentazione da parte della compagnia di operette « Nuova Italia » della « Principessa della Czarda » a metà del primo atto il tenore Mariano Cirri entrava improvvisamente sulla scena per schiaffeggiare il compagno Emilio Robert, mentre eseguiva il duetto con la prima donna. Allo schiaffo si accompagnavano parole ingiuriose.

La causa di questa scena sorpresa è banalissima. Il Robert, che è anche direttore della Compagnia, si era poco prima lamentato che il Cirri per non essere andato alle prove, aveva cantato maluccio. Entrato in scena il Robert, l'altro prendeva la fulminea decisione di vendicare, alla presenza del pubblico, il suo onore artistico.

PER LO SGOMBERO DELLA NEVE, il municipio di Berlino ha acquistato 3 nuove macchine speciali, montate su autocarri a cingoli. Ognuna di queste macchine è fornita di uno speciale forno a carbone coche, nel quale la neve raccolta viene gettata a palate. Il calore del forno la liquefa rapidamente e l'acqua che ne risulta viene immessa direttamente dentro le fogne.

Il nuovo sistema adottato è molto rapido e poco dispendioso.

UNA SPEDIZIONE PUNITIVA fu organizzata a Napoli da certa Vicenzina Occhini alla quale si erano uniti i parenti, contro il marito Francesco Carlieri, il quale aveva intrecciato una relazione con una giovane popolana.

La coppia sorpresa in una casa che il Carlieri aveva ammobiliato all'amante, venne lapidata.

UN PARTO ECCEZIONALE è avvenuto a Roma. La signora Ada Cardona di anni 28, ha messo alla luce quattro neonati. Dato il parto prematuro, i piccini sono morti poche ore dopo.

I GIOIELLI (QUADRI ED OPERE DI ARTE) DELLO ZAR sono stati venduti a Nuova York. Contro quelle vendite le granduchesse Xenia e Olga hanno protestato presso i tribunali americani, perchè (dicono) sono proprietà della famiglia dello Zar. Le vendite sono state fatte da una filiale della società russa Ankar.

UNA BANDA DI PREDONI ARABI (così informa un Radio-Stefani) ha l'altro ieri sparato contro l'automobile di una spedizione americana, ferendone il conducente. La polizia mandava subito in soccorso 300 poliziotti i quali, riusciti a scoprire il nascondiglio dei malviventi dovettero sostenere un scontro con essi. Due predoni sono rimasti uccisi ed uno ferito.

Cose umili, ma utili
(Erbe spontanee mangerecce)

Nella mia qualità di direttore didattico non posso a meno di interessarmi anche della propaganda che il prof. Pozzo va facendo, da qualche tempo, sui giornali, a favore della cultura e dell'industrializzazione delle piante che si potrebbero diffondere allo scopo di giovare economicamente alla nostra popolazione. Ed è tanta la convinzione che ho circa l'utilità di questa propaganda, che io desidererei fosse fatta anche nelle scuole elementari, della campagna, specialmente, mentre s'impartiscono le lezioni di quelle discipline, che vanno sotto il nome di nozioni varie e di scienze naturali. E' chiaro però, che i maestri dovrebbero venir preparati negli studi magistrali e nei centri ove potrebbero venir convocati ad ascoltare opportune conferenze. Di grande utilità saranno certamente le tavole che il prof. Pozzo sta preparando per la pubblicazione.

Ognuno vede la convenienza che i figli dei contadini conoscano non soltanto le piante da frutta, da legname, i legumi, i cereali e gli ortaggi, ma quelle specie eziandio che, crescendo spontaneamente nei luoghi aridi, nei campi, nei prati, lungo i fossi, le siepi ed i muri, possono venire utilizzate o per medicine o per lavori, o per la cucina, potendo per tale guisa invogliare la gente a farne raccolta, a tempo opportuno, a curarle e a propagarle. L'*ailantus*, per esempio, che nasce e prospera in qualunque terreno, il sambuco, il bagolaro, che pure vediamo crescere spontaneamente nei terreni aridi, l'ortica, le malve, i fiori di tiglio, le castagne dell'ippocastano, perchè non possono essere indicati come degni di ogni attenzione, per trarne facili guadagni, specialmente in questo periodo di disoccupazione?

I maestri potrebbero, durante le passeggiate metodiche o nelle scuole stesse, farne oggetto di speciali lezioni, per dimostrare ai loro allievi che è una vera colpa trascurare questi doni che la natura ci offre per aiutarci a campare la vita, quando non ci sia possibilità di lavoro. Come si vanno a raccattare le legna secche nei boschi e a raccogliere i funghi, il radicchio e le sue code (radici) e talvolta le uova di formica, così si potrebbero raccogliere i fiori di sambuco, i fiori di tiglio, le castagne degli ippocastani, ecc., farne merce da vendere ora agli industriali, ora ai farmacisti ecc.

Ma vi sono oltre alle nominate, molte altre varietà d'erbe, fra le quali quelle che spuntano ai primi tepori primaverili, che vanno sotto il nome generico di *litum*, perchè, cotte nell'acqua, servono a preparare quel piatto squisito e salutare, di cui si ciba la povera gente, ma che farebbe bene a tutti, per le sue virtù nutritive, lassative e purgative.

Da un'indagine che ho potuto fare con pazienza perseverante presso alcune brave massaie dei paesi sparsi nei nostri dintorni, ho potuto elencarne una quarantina. Le principali sono:

1.o Ridrichessa, radicchiella, che si trova specialmente nei prati, nei campi, lungo i fossi e sotto i muri.

2.o Tala, dente di leone; è di due qualità; tala dolza e tala lungia, si trova ai margini erbosi delle strade, nei fossi, nei campi e sotto i muri.

3.o Rucula di aga, nei ruscelli a corso lento; 4.o Rucula di campagna o ruchetta; 5.o Confemon, papavero selvatico; 6.o Sclupit, bubbolini; 7.o Gandeluzza o ciandeluta, nei prati e nelle siepi; è detta anche cul di gialina e il Pirona la chiama aglio bianco, può servire anche a scopo industriale; 8.o cul di viela, con foglie glabre, assomiglianti un po', per la forma, a quelle della viola; 9. Argelut, squisito per il tessuto carnoso e di buon sapore; 10. Urtizzons, punte di luppolo, che cresce specialmente nelle siepi intrecciandosi ai rami di altre piante; 11 glaudins, virgulti di vitalba; 12. Rusculins, getti del rizoma del pungitopo, frequente nei boschi soleggiati; 13. pan e vin, acetosella, comune nei prati umidi; 14. Ridrie salvadi, cicoria, dappertutto, ma specialmente nei prati; 15 ueli, punte di ravizzone; 16. lattazul, cicerbita, frequente nei luoghi soleggiati, sugli orli dei campi, dei prati e degli orti, nei fossi e lungo le siepi ed i muri; 17. arbanera, da non confondersi con quella che è chiamata tuessin; 18. salata di aga, crescione; 19. maris di viola, le foglie, cioè, della mammola; 20. fuèis e rosis di primavera, vale a dire tutto il cespo delle primule; 21. oregluzza, orelis di ièur, fittone delle siepi e delle macchie, che dà un fiore bianco; 22. cuculussa o brutincesare, specchio di venere, comune fra le biade, nei campi; 23. Iarbuzzis, bieta selvatica; 24. ravissa, ha le foglie più piccole di quelle delle rape e le radici a fittone senza ingrossamenti; 25. lavazzut, rombice dei fossi; 26. simis rifatis di sverze, o virgulti delle medesime; 27 simis di arbe mediche, cime di erba medica; 29. sgiardòns, le prime foglie tenere dei cradi selvatici; 30 jarburissa, le prime foglie batiche del fiordaliso dei campi; 31. rasponzui, virgulti di raponzolo; 32. malva (nessuna meraviglia se si usa anche questa pianta assieme alle altre, come cibo, se anche Orazio diceva che si accontentava di olive e di malve per nutrirsi); 33. condrèda, edera terrestre, dalle foglie simile a quelle della viola, è adoperata anche come calmante contro i fenomeni nervosi; 34. urtis, ortiche che hanno varie virtù, tra cui quelle di favorire la crescita dei capelli.

Ho scritto questi nomi, come vengono pronunciati nel Cividalese, senza curarmi della grafia, che gli amici della « Filologica » possono correggere a loro piacimento.

Cividale, gennaio 1931 - A. IX.

Antonio Eleppi

CRONACA CITTADINA

Per la celebrazione del centenario della Basilica di Aquileia
Il Comitato all'opera

Come è noto, quest'anno verrà solennizzato il nono centenario della costruzione della grande Basilica Popponiana di Aquileia. Per le cerimonie commemorative si è costituito un comitato religioso, per quanto concerne la commemorazione religiosa ed uno civile per le solennità civili.

Del Comitato religioso fanno parte per la nostra Provincia, mons. Vale, don Alceste Saccavino, mons. Liva decano del Capitolo di Cividale ed il parroco di San Giorgio di Nogaro dottor Monai.

Questo Comitato ha tenuto l'altro giorno una prima adunanza a cui sono intervenuti anche i rappresentanti della diocesi di Gorizia. Venne in linea di massima deciso per il 10 maggio p. v. l'inizio delle feste celebrative, con un grande convegno ad Aquileia della gioventù cattolica delle due provincie, delegando per quella di Gorizia il dott. Artusi e per quella di Udine l'avv. Schiavi ad organizzare il convegno stesso. Vi saranno poi pellegrinaggi da ogni parte della Provincia, e il giorno 12 e 13 luglio, ricorrenza dei Santi Ermacora e Fortunato, grande pontificale nella Basilica con l'intervento di un cardinale.

Il 15 agosto altro pontificale con festeggiamenti popolari, illuminazioni fantastiche fuochi d'artificio ecc. ecc., e finalmente il 28 ottobre p. v., chiusura delle celebrazioni centenarie con una patriottica cerimonia che assurgerà alla imponenza di un rito che si svolgerà nel Cimitero della Basilica.

La Strenna Aquileiese

Ieri è stata messa in distribuzione la «Strenna Aquileiese» — Ricordo del IX centenario della Basilica (MXXXI - MCMXXXI), tipi de «La Panarie» con numerose illustrazioni.

Mons. Justulin così l'interessante volume: «Nove secoli di gloria oggi ricanta la Basilica che, dalle sacre rovine di Aquileia Madre, romanamente Poppone sollevò, austera e serena. E' doveroso ricordare tale evento. A questo scopo viene pubblicato il presente ricordo. Inadeguato certo alla degna celebrazione di sì grande data, perciò senza pretese elevate; ma denso, per quanto consentito dalla mole, di articoli sodi, ispirati alla lieta commemorazione, e, al tempo stesso, accessibile al popolo che ama conoscere alquanto questo tempio, in cui s'incontra la storia gloriosa del nostro Friuli. Qui l'epopea della nostra stirpe visse episodi sublimi che si devono saper leggere nella espressione di tanta arte, nella orma qui impressa da ogni secolo. Quando con lo spirito di romeo, nel casto silenzio della navata, il friulano contempla questo sacro palladio, specialmente se il riflesso vespertino vivifica di guizzi e di iridiscenze le musive figure che accolsero, trionfatore Costantino, quasi attonito alla voce d'Ambrogio e d'Atanasio; quando il fremito delle ossa dei Martirii, dalla suggestiva cripta, par si confonda col grido di Gerolamo e di Rufino; passa allora, come un sospiro, sotto la snella teorie delle ogive di Marquardo, l'intimo senso di quella fede, che Ermagora predicò, che Canziano testificò e che illustrò Cremazio. Allora la visione affermerà la gamma della spirituale realtà di tanta sintesi. A Ilario, a Grisogaro seguirà la caterva degli Eroi di Cristo; a Valeriano quella dei Teologi; a Niceta quella dei Confessori. Risuonerà il pianto di Paolino e l'arditezza di Poppone preparerà il fasto di Raimondo e la pietà di Bertrando.

Prono a tanto prodigio, sentirà nelle vene ribollire di santa fierezza il sangue, commosso alla grandezza cristiana degli avi, il tardo nipote del secolo ventesimo.

Sgorgherà dal suo cuore un inno spontaneo di gratitudine sincera a questa grande e avvilita Madre che irragiò della sua Fede e civiltà terre anche lontane salvandole dalle eresie. Allora risolverà ri rendersi ognor più degno di sì prezioso retaggio.

Se questo solo pensiero di riconoscenza se questo fattivo proposito concepito si troverà alimentato dalla corrispondenza delle opere, le Centenarie solennità della Basilica Aquileiese avranno non solo il più giusto movitivo, ma pure il frutto più ambito!

* *

Al mistico entusiasmo della prefazione corrisponde appieno il contenuto della Strenna, alla cui compilazione concorsero parecchi dei nostri cultori di storia e di arte aquileiese, come lo dimostra l'indice seguente:

Davanti al mosaico dissepolto della Basilica di Aquileia (versi di Giuseppe Ellero) — La costruzione e la consacrazione della Basilica (M. Justulin) — Gli affreschi dell'Abside (M. Justulin) — La Basilica di Aquileia da Teodoro a Marquardo (A. Saccavino) — Il Patriarca Poppone (F. Spessot) — Il campanile (G. Vale) — Il monastero di Aquileia (A. Molaro) — Il sigillo di Poppone — Tomba ed epitaffio di Poppone (F. Spessot) — Epigrafe sepolcrale paleocristiana di Aquileia (G. Brusin) — Il pellegrinaggio votivo di Campolongo (G. Parmeggiani) — Sosta di pellegrini sulla via di Aquileia (F. Spessot) — Le indulgenze della Basilica (M. Justulin).

Nuova denominazione alle Scuole Comunali

Il Podestà attesa l'opportunità ed il fine altamente educativo di denominare con nomi illustri i grandi edifici scolastici del comune ha deliberato: l'edificio scolastico di via Dante è intitolato a «Vittorio Emanuele»; l'edificio scolastico di San Domenico è intitolato a «Benito Mussolini»; l'edificio scolastico di Via Gorizia è intitolato a «Dante Alighieri»; l'edificio scolastico di Via XXX Ottobre è intitolato a «Pietro Zorutti».

Il servizio delle pompe funebri

Il Podestà avverte la cittadinanza che col giorno 1.o febbraio il servizio delle pompe funebri verrà assunto e gestito direttamente dal Comune con diritto assoluto di privaiva, per il chè nessuna altra ditta od impresa potrà in qualsiasi modo assumere trasporti di salme nell'ambito del Comune.

Le ordinazioni di funerali non potranno essere fatte che da incaricati della famiglia dell'estinto escluso qualsiasi intermediario interessato. Le tariffe saranno aumentate del venti per cento ove la bara ed i suoi accessori non siano forniti dall'Azienda Municipale.

Tutte le norme suddette sono state dettate dalla direttiva assunta di impedire ogni interferenza di privati speculatori.

Le tariffe, già praticate dalla ditta Agostino Cicinelli, saranno ridotte del 10 per cento. I trasporti gratuiti si effettueranno mediante apposite carrozze, escluso in via assoluta il furgone.

L'Ufficio delle pompe funebri resta provvisoriamente in via Gialt, e si trasferirà entro la prima quindicina di febbraio in via Nazario Sauro a terra del palazzo Valle.

Il Podesta' agli agricoltori di Paderno

Abbiamo scritto giorni fa della costruzione di una strada avvenuta a Paderno, strada interamente costruita dagli agricoltori locali della quale aveva no bisogno per portarsi nei loro poderi.

Per l'ingente lavoro (valutato complessivamente L. 12.800) sono stati impiegati 700 metri cubi di ghiaia e 29 giornate lavorative di 20 operai.

Al rag. Annibale Marini che gli dava comunicazione del lavoro compiuto, il Podestà ha inviato la seguente lettera:

«La ringrazio vivamente della cortese comunicazione ch'Ella mi fa colla Sua lettera del 26 gennaio corrente.

L'esempio, che gli agricoltori di Paderno hanno dato, di provvedere coi loro sforzi economici e colla loro opera al riatto della strada Grauners (strada comunale non in manutenzione) merita di essere segnalato a titolo d'onore degli agricoltori stessi, i quali hanno ben compreso che il Comune, coi mezzi ristretti del suo bilancio, non può arrivare ad appagare ogni aspirazione dei suoi cittadini.

Io mi auguro che l'esempio degli agricoltori di Paderno, i quali spontaneamente hanno allargato, sulla strada predetta, ben 700 metri cubi di ghiaia ed hanno dato ben 580 giornate lavorative, trovi imitatori in altre località.

Verrà così praticato un precetto del Duce; verrà così facilitata la Comune l'opera sua di provvedere agli interessi essenziali della vita comunale.

Mi abbia con distinti saluti».

Per gli utenti pesi e misure

Lo Stato degli Utenti e Misure del Comune di Udine, soggetti alla verificazione per il biennio 1931-32 è visibile presso il Municipio — Sezione Demografica — e per il periodo di otto giorni da oggi, per gli eventuali ricorsi degli interessati, e perchè domandino la loro iscrizione gli utenti che non vennero compresi.

Contro lo Stato, l'utente può rivolgersi al Podestà entro trenta giorni da oggi.

Sindacato Provinciale Ostetriche

Si rende noto che il giorno 31 gennaio alle ore 13 avrà luogo l'assemblea annuale del Sindacato Ostetriche. Sarà svolto il seguente ordine del giorno: Bilancio preventivo 1930-31; Conto Consuntivo 1929-30; Relazione morale ed economica del Direttorio; Nomina dei revisori dei conti.

In questa occasione saranno consegnati i certificati di frequenza alle ostetriche che hanno preso parte al Corso Professionale indetto dal Comitato Provinciale.

Croce al merito di guerra

Con recente determinazione ministeriale è stata concessa la croce al merito di guerra al signor Annibale Del Fabbro, usciere presso la R. Questura.

Il signor Del Fabbro è un valoroso fante del 93.o Fanteria, che sul campo di battaglia si è già conquistata una medaglia di bronzo al valor militare.

Congratulazioni.

Medaglia al valore rinvenuta

Presso l'Associazione Combattenti trovasi depositata una Medaglia di bronzo al Valor Militare, rinvenuto giorni sono in Piazza Umberto I.o. La medaglia porta la seguente dicitura «Soldato Pascolo Valentino - Case Tasson, 25-XI-17». Lo smarritore potrà ritirarla presentandosi alla sede della Federazione Piazzale XXVI Luglio, Casa del Combattente, munito di un documento di riconoscimento.

Accademia di Udine

Ricordiamo che questa sera, alle ore 21, propria sede (Palazzo Bartolini 3) l'Accademia terrà pubblica seduta, nella quale il chiarissimo generale medico cav. Pietro Loschi svolgerà il suo studio psicofisiologico su: «Il riso e il comico, e loro influenza umana».

Alla pubblica, seguirà la seduta privata per la nomina di soci corrispondenti.

L'ingresso è libero, e la sala è riscaldata.

La ripresa del lavoro nelle Filande Frova

Lunedì scorso le filande Frova di Montebelluna, Codroipo e Pozzuolo del Friuli hanno ripreso il lavoro assumendo 820 operai.

Anche la filanda dei fratelli Corà di Marano Vicentino ha ripreso il lavoro riassumendo 155 operai, e così pure le filande di Galliera Veneta e di Cittadella, che hanno riassunto 1740 operai.

Tradizioni che non scompaiono
Riapertura dell'Albergo Roma

Una tradizione storica più che secolare — è ciò da quando Silvio Pellico e i suoi compagni di fede nei destini della Patria, vi sostarono per intraprendere il duro viaggio verso gli orrori dello Spielberg — ha l'Albergo «Roma» ex «Cavallino» in via Poscolle.

Il locale, così favorevolmente noto in città e provincia, è stato completamente rimesso a nuovo dagli attuali proprietari signori Pietro Zanini e Annibale Trentini, quest'ultimo per 22 anni cameriere provetto nei principali ristoranti, ed è stato aperto stamane al pubblico con ampio salone e salette, belle camere per alloggio, vini dei colli de Brandis e ottima cucina, con trattamento familiare.

Ieri sera fu celebrato il «vernissage» con un signorile banchetto cui parteciparono oltre 50 commensali amici dei proprietari. La riunione si protrasse alquanto e tra i presenti abbiamo notato il Capomanipolo della Milizia maestro Fedele, i signori Bradotti maresciallo maggiore degli Alpini, Vito Vistoni, Ruitti, Zandigiacomo, Van Vaccaroni, Ermes Ruggeri, Gino Del Negro, Giovanni Gennaro, Vittorio Gargussi, G. Manganotti e molti altri.

Il signor Emilio Costa, vero artista della fisarmonica, rallegrò gli intervenuti con ottime esecuzioni.

All'Albergo sono annessi un grande stallo e servizio di autogarage diretto dal signor Vittorio Trentini, fratello di uno dei proprietari.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

SOCIETA' INFANZIA. — In memoria di Clori Pantarotto Gubitta: Famiglia Dormisch 25.

CONFERENZE S. VINCENZO DE' PAOLI. — In memoria del dott. Augusto Pasini Vianelli: Margherita Gennari ved. Bosero 20.

CASA DI RICOVERO. — In memoria del nob. comm. Giuseppe Orgnani Martina: Marchese Paolo di Colloredo 50.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In memoria di Augusto Bagnoli: Marco Sartori 10.

ASILO IMMACOLATA. — In memoria di Gubitta Clori Pantarotto: Famiglia avv. Centazzo 10.

Un ballo mascherato al Contarena

Il ballo mascherato che gli studenti stanno organizzando per sabato 7 febbraio al «Contarena» promette una riuscita veramente grandiosa.

Il comitato esecutivo ed il comitato d'onore danno pieno affidamento per la ottima riuscita di questa bella serata di beneficenza.

OGGI
Giovedì 29 GENNAIO

estrazione in Roma dei numeri della Grandissima Tombola con premi tutti in contanti per Lire 700.000 a beneficio della Federazione Nazionale fra le Società e Scuole di P. A. e Soccorso.

La vendita delle Cartelle da L. 3, delle Tre Cartelle unite del costo di L. 6 e delle Buste dela Fortuna del costo di L. 20, termina alle ore 7 (5 pom.).

Si può guadagnare la vistosa somma di Lire 350.000 e più, con la mitissima spesa di L. 3.

Ultimissime ore di vendita. Alle ore 19 (7 pomeridiane) estrazione di 45 numeri che si effettuerà nel Piazzale interno del Palazzo Demaniale in via dell'Umiltà, ove ha sede la Direzione del R. Lotto espressamente illuminato. Auguri a tutti coloro che concorsero al buon fine di questa benefica ed umanitaria Tombola Nazionale.

Taccuino del pubblico

Effemeridi

Il santo di oggi: Francesco di Sales — Il santo di domani: Savina martire.

Il sole leva alle ore 7.37 e tramonta alle 17.10 — La luna tramonta alle ore 3.29 e leva alle 12.5 — Luna piena il giorno 3 febbraio.

Bollettino metereologico di oggi

— Pressione al mare 152.50 — Temperatura — Ppressione al mare 158.50 — Temperatura di stamane alle ore 9, gradi 1 sotto zero — Temperatura massima di ieri gradi 6 — Temperatura minima di questa notte, 1 grado sotto zero — Umidità nell'aria 58 — Cielo sereno — Tempo bello.

Cambi del giorno

Francia 74.86 — Zurigo 369.60 — Stati Uniti 19.0950 — Londra 92.76 — Scellino austriaco 2.6875 — Marco germanico 4.5430 — Obbligazioni delle Tre Venezie 77.80 — Consolidato 80.9750.

Bollettino dello Stato Civile

(dal 26 al 28 gennaio 1931 - IX)

Nati: Maschi 5; femmine 5.

Pubblicazioni di matrimonio: Decimo Montini bracciante Gemma Giabbai casalinga — Ferdinando Turco bracciante Giuseppina Molinari cotoniera — Orazio Viezzi meccanico Amalia Ieronutti sarta — Pietro Arcaniolo calzolaio Elisa Breda casalinga — Pietro Zulin bracciante Nicolina Funiolo casalinga.

Matrimoni: Riccardo Angeli litografo Rosalia Degano sarta — Pietro Lotto automobilista Oliva Medeossi casalinga — Giorgio Sfiligoi impiegato Ines Fracasso civile — Mario Miani bracciante Iolanda Di Benedetto casalinga — Dan Pin contadino Maria Chiarcossi contadina — Giovanni Menon pensionato Iolanda Monticolo casalinga.

Denuncie di morte: Teresa Ferrante vedova Angeli fu Gio. Batta a. 80 casalinga — Vittorina Paron di Giovanni a. 3 — Ezio Codolini fu Ermete a. 52 impiegato — Gio. Batta Buiatti fu Francesco a. 78 pensionato.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Giovedì 29 Gennaio

ROMA - NAPOLI — Ore 21: Grande Concerto sinfonico e vocale, diretto da S. E. il maestro Pietro Mascagni.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.30: Concerto del violinista Arrigo Serato.

Venerdì 30 Gennaio

ROMA - NAPOLI — Ore 21.35: Concerto variato con il concorso del Quartetto di Roma.

BUDAPEST — Ore 19.30: «Tannhäuser», opera in 3 atti, di R. Wagner (dall'Opera Reale di Budapest).

ALGERI — Ore 21: «L'infanzia di Cristo», trilogia sacra per cori ed orchestra.

Trattoria Comunale

Oggi, giovedì, cena: Raviolini con ripieno al consumato - Filetto di bue ai ferri - Contorni.

Domani, venerdì, pranzo: Purè di fagioli con crostini - Cefali alla veneziana, frittura mista di pesce, sgombri - Contorni. Cena: Riso e verze - Fagioli - Roastbeef - Tonno - Uova.

MERCATI DI OGGI

VENDITA ALL'INGROSSO

Piazza Venerio

Per quintale: Mele da L. 80 a 450; Pere da 210 a 350; Fichi da 90 a 150; Noci da 320 a 600; Prugne da 280 a 400; Aranci da 70 a 140; Mandarini da 140 a 220; Limoni da 8 a 10 al cento; Cicoria da 60 a 80; Arachidi da 280 a 300; Radicchio da 80 a 160; Radici da 40 a 50; Capucci da 35 a 40; Castagne da 110 a 130; Fagioli da 110 a 160; Patate da 32 a 35; Cipolle da 35 a 40; Aglio da 200 a 220; Spinaci da 110 a 140; Broccoli da 30 a 40; Verze da 20 a 25; Brovada da 30 a 35; Cavoli da 30 a 90 il cento; Sedano da 80 a 100; Indivia da 100 a 130.

Cereali
Piazza Venti Settembre

Frumento da L. 100 a 104; Granoturco giallo da 44 a 45; Granoturco bianco da 37 a 42; Cinquantino da 37 a 40; Segala da 58 a 60; Orzo da pilare da 55 a 60.

Bestiame
Braida Bassi

Maiali da macello: entrati 35, venduti 19 da L. 3.30 a 3.60 a peso vivo; Maiali da allevamento: entrati 70, venduti 38.

Foraggi
Legna e Carbone

Fieno dell'alta di prima qualità da 1 a 17; di seconda da 11 a 13; Erba Spagna da 20 a 24; Paglia da 9 a 11; Legna forte da 12 a 13; Comune in sorta da lire 8 a 9.50.

VENDITA AL MINUTO

Piazza Mercato Nuovo

Per kg.: Mele da L. 1.20 a 6; Pere da 1 a 5; Fichi da 1.20 a 2; Noci da 3.80 a 7; Prugne da 3.40 a 5; Uva da 1.80 a 2; Nocciole da 6 a 6.50; Aranci da 0.90 a 1.80; Mandarini da 1.60 a 3; Castagne da 1.30 a 1.60; Limoni da 0.12 a 0.15 l'uno; Cicoria da 1 a 1.20; Capucci da 0.50 a 0.60; Arachidi da 3.40 a 3.60; Radici da 0.60 a 0.65; Fagioli da 1.40 a 1.60; Patate da 0.45 a 0.50; Cipolle da 0.50 a 0.60; Aglio da 2.40 a 2.80; Spinaci da 1.40 a 1.80; Radicchio da 1 a 2; Verze da 0.30 a 0.35; Broccoli da 0.50 a 0.55; Brovada da 0.45 a 0.50; Cavoli da 0.40 a 1.20 l'uno; Sedano da 1 a 1.20; Indivia da 1.30 a 1.70.

Beneficenza

Casa di Ricovero: In memoria del co. Giuseppe Orgnani Martina: Agricola co. Aldo L. 50 — Per onorare la memoria della loro Mamma: i figli di Caterina De Gleria-Tosoni L. 50.

Conferenza S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia delle Grazie): Per onorare la memoria nob. G. Orgnani-Martina: dott. M. Dianise L. 25.

Cassa Scolastica Istituto Magistrale Arcivescovile: In memoria del signor Augusto Bagnoli, padre di una loro compagna, le alunne della IV classe magistrale inferiore L. 50.

Orfani di Guerra di Udine: In memoria del comm. nob. Giuseppe Orgnani Martina: Luigi Agnola, 5; Doretti cav. Emilio, 10. — In memoria di Isidoro Mason di Mira: Anita e Giovanni Grenese L. 10.

Nozze auspicate

Questa mattina, nella Basilica Minore delle Grazie, sono state celebrate le nozze del maresciallo capo automobilista Truppe Coloniali di Bengasi Spaggiari sig. Vittorio con la gentile signorina Maria Toniutti. Alla coppia felice, che raggiungerà fra poco la città coloniale, sono pervenuti ricchi doni, fiori a profusione e numerosi telegrammi di felicitazioni e di auguri. Siano graditi anche i nostri più cordiali.

Avvenimento religioso cittadino

E' stato annunciato in questi giorni che in preparazione alle solennità religiose civili che avranno culmine nel settembre p. v. si terranno in tutte le parrocchie urbane e contemporaneamente le Sacre Missioni con predicatori e Missionari specializzati. Questo avvenimento certo porterà un movimento insolito religioso in tutte le singole Parrocchie ed è grande l'aspettativa in tutti gli ambienti cattolici della città. Sappiamo che i Parroci ripetutamente hanno parlato di queste Missioni, hanno stampato delle preghiere speciali e stanno pubblicando un Bollettino interparrocchiale per preparare la massa dei fedeli.

Non ci è dato conoscere il nome di tutti i Rev.mi Padri Predicatori; sappiamo solo che il Quaresimale alla Metropolitana sarà tenuto dal Rev.mo Mons. Prof. De Donno e a metà Quaresima (precisamente il 14 marzo) la parola di Dio sarà annunciata in tutte le chiese parrocchiali.

Continuano intanto le sedute preparatorie del Collegio dei Parroci Urbani a cui l'Arcivescovo, ispiratore zelantissimo, ha mandato la sua parola confortatrice e benedicente.

Cinema Varieta' Cecchini
La Mandragola

Da questa sera allo schermo il capolavoro «La Mandragola» con protagonisti Brigitte Helm, Paul Wegener e Ivan Petrovich. Magnifico film destinato a sbalordire il pubblico per la lussuosa messa in scena; una trama di intensa passionalità che nasce da mitiche tradizioni scaturite ai piedi del patibolo e trova svolgimento attraverso la fatalità del problema ereditario in un cozzo d'odio e di amore. I protagonisti sono ben noti e celebrati; l'ambiente perfetto, l'intreccio affascinante. Le rappresentazioni si iniziano alle ore 17.

La Commissione Provinciale per il ribasso dei prezzi convocata

Il presidente co. Arbeno d'Attimis, per domani, venerdì 30 gennaio, alle ore 15, presso la Federazione Provinciale del P. N. F., ha convocato la Commissione Provinciale Fascista per il ribasso dei costi.

Riunione della Commiss. comunale dei costi

L'altra sera, presso il Fascio di Udine, si è riunita la Commissione Comunale Fascista dei prezzi, presieduta dal presidente signor Ardughi.

La Commissione ha esaminato varie questioni tra cui quelle riflettenti i prezzi delle carni e delle uova.

Omaggio di un Gruppo Sportivo al Segretario Federale

Il gruppo sportivo dei ferrovieri fascisti ha offerto al Segretario Federale la tessera ad honorem del Gruppo Sportivo.

Il Capo Sestiere signor Giovanni ... ria ha illustrato l'attività svolta dalla Associazione nel campo sportivo ed il Segretario Federale gradendo l'omaggio ha rivolto parole di plauso e di incitamento ai componenti il già fiorente sodalizio.

Scuola di disegno per dopolavoristi

Gli allievi della Scuola di disegno del Dopolavoro, sono invitati a presentarsi al Dopolavoro Provinciale, domani venerdì 30 corr., alle ore 18 precise in Piazza XX Settembre 14, palazzo delle Assicurazioni.

Un convegno promosso dall'O. N. B.

Allo scopo di impartire uniformi ordini per gli esercizi dell'anno IX, il professore Apicella, direttore ginnico-sportivo dell'O. N. B. di Udine, ha promosso in data da stabilirsi, un convegno al quale parteciperanno, per ogni Comune, gli insegnanti di Educazione Fisica d'ambo i sessi, le Fiduciarie Comunali delle Piccole e Giovani Italiane, i Direttori ginnico sportivi comunali gli ex istruttori di squadre «Dux» e quanti vi possano avere interesse.

Nuove comunicazioni ferroviarie tra Trieste e Udine

Il Compartimento di Trieste delle Ferrovie dello Stato comunica le seguenti modificazioni d'orario in vigore dal 1.o febbraio:

Dal 1.o febbraio sarà istituito il nuovo treno 4356 Cervignano-Palmanova, di congiunzione coi treni 49 a Cervignano e 3568 a Palmanova. L'orario dei treni 4356 e 3568 sarà il seguente:

Linea Cervignano-Palmanova: Trieste Centrale part. 20.20; Cervignano del Friuli Grado arr. 21.26; Cervignano del Friuli Grado part. 21.26; Cervignano del Friuli Grado part. 21.31; Palmanova arr. 21.45; Palmanova part. 21.05; Udine arr. 22.30.

Linea S. Giorgio Udine: San Giorgio Nogaro part. 20.47; Bagnaria Arsa part. 21.05; Palmanova arr. 21.10 — part. 21.50; Risano arr. 22.12; Udine ar. 22.30.

Linea Udine-Trieste: Ammissione nel treno 626 dei militari isolati. Dal 1.o febbraio p. v. nel treno diretto 626 saranno ammessi anche i militari isolati non percorrenti la distanza minima.

Per avere copie del giornale inviare richiesta accompagnata dal relativo vaglia all'Amministrazione del Giornale.



CORRIERE GIUDIZIARIO

In Tribunale

Presidente: cav. Della Bianca — Giudici: cav. Santomaso e cav. Orsi — P. M.: il Sostituto Procuratore del Re cav. Pacifico — Cancelliere: rag. Pisnao.

Udienza antimeridiana

Un femore fratturato

Ieri mattina è continuato il processo per lesioni gravi in confronto del ventenne Bettoli Giuseppe di Antonio da Azzano X. Nella precedente udienza figuravano come imputati i fratelli Bettoli Evaristo ed Ernesto di Sante, imputati di lesioni lievissime. L'Evaristo, infatti, con un morso avrebbe cagionato a Zucchetto Maria una lesione guarita in 4 giorni e l'Ernesto, con pugni, lesioni a Bettoli Maria, guarite pure in quattro giorni.

Nei riguardi di questi due ultimi però le parti lese ritirarono la querela e così ieri il processo si svolse soltanto contro il Bettoli Giuseppe, imputato di aver dato, la sera del 20 luglio 1930, uno spintone così forte a Candido Maria da farle cadere a terra con frattura del femore destro che cagionò una malattia guarita in 4 mesi.

L'imputato è negativo e sostiene che durante una zuffa tra lui ed altre persone, la Candido era lontana da lui una decina di metri così che non poteva averle dato lo spintone fatale.

Dopo l'esame delle tre parti lese e del teste vicebrigadiere dei C.C. R.R. Concetto Camolleri, il P. M. concluse per la responsabilità dell'imputato.

Il difensore avv. Marsure sostenne vigorosamente che il Bettoli non poteva aver commesso il fatto imputatogli e ne chiese l'assoluzione.

Il Tribunale mandò assolto il Bettoli per insufficienza di prove e condanna le due donne che avevano ritirato la quarela, alle spese processuali.

Il fallo di un tranviere

Ponta Egidio da Tricesimo, nella sua qualità di bigliettario della Società Tranvie Friuli per la linea Udine-Tricesimo-Tarcento, la sera del 9 luglio ultimo scorso non versò l'intera somma ricavata dalla vendita dei biglietti, mancandogli 370 lire. Deve quindi rispondere di appropriazione indebita qualificata per abuso di fiducia derivante da prestazione d'opera.

Il Presidente contesta al Ponta l'imputazione notandogli che altre volte era stato richiamato per ritardi nei versamenti.

L'imputato, pur ammettendo di essersi trattenuto la somma, afferma che era consuetudine versare solo gli importi derivanti da blocchi ultimati, rimandando al giorno dopo quelli dei blocchi con biglietti ancora invenduti. Doveva pagare un debito urgente contratto presso il proprietario di un bar ed era sicuro che all'indomani avrebbe trovato il denaro per eseguire il versamento. Invece fu sospeso dal servizio e quando offerse di pagare, il caposervizio di Tricesimo signor Gobessi, non accettò la somma dicendo che occorreva l'autorizzazione del Direttore ing. Zagnoni.

Rifuse l'intera somma il 9 novembre u.s.

L'ing. Pietro Zagnoni, Direttore delle Tranvie del Friuli, depone che un giorno del luglio gli fu riferito che il Ponta non aveva eseguito il versamento. Costui, qualche giorno dopo si recò al suo ufficio, ma non offrì di rifondere la somma, nè mai accennò di aver offerto di pagare al signor Gobessi.

Passò così una ventina di giorni e l'ingegnere sarebbe stato disposto ad accettare le dimissioni del Ponta per poi riassumerlo, allo scopo di non lasciarlo su di una strada, come manovale lungo la linea. Mancando il rimborso, il 1.o agosto fu presentata la denuncia. E' vero che i versamenti si fanno per i soli blocchi ultimati.

Il signor Gobessi Elibano, capo servizio a Tricesimo, depone che la sera del 9 luglio il Ponta risalì sulla motrice senza aver fatto il versamento e stava per proseguire per Tarcento dicendo: «Ripasso dopo». Invitato in ufficio, non aveva denaro sufficiente per il versamento e non aveva nella borsa uno dei due blocchetti esauriti.

Il teste soggiunge che il Ponta è un buon uomo e altre volte aveva tardato nei versamenti, andando a prestito di denaro per eseguirli l'indomani. Ma poichè questa volta aveva anche tenuto celato un blocchetto ultimato, stese rapporto scritto alla Direzione.

L'indomani il Ponta si presentò senza denaro per riprendere servizio, ma il teste gli dovette dire che era sospeso in esito al rapporto.

Una decina di giorni dopo il Ponta si ripresentò e gli disse: «Se pagassi, che cosa accadrebbe?». Non interpretò questa domanda come una offerta di eseguire il versamento e consigliò il Ponta a recarsi in Direzione, ciò che egli fece una settimana dopo senza però portare i denari. Allora fu presentata la denuncia.

Il P. M. sostiene la responsabilità dell'imputato col beneficio del valore lievissimo e delle attenuanti generiche e conclude per la condanna a mesi 3 e giorni 10 di reclusione e a 120 lire di multa.

Il difensore avv. Turco, quantunque la causa si presenti disperata per la difesa, confida che il Tribunale, nella sua coscienza illuminata, voglia chiedersi se il Ponta, quando si appropriò il denaro, ha commesso un delitto, sicuro come era che all'indomani avrebbe trovato il denaro necessario al versamento. Egli infatti quella volta fu subito sospeso, mentre altre volte si era lasciato correre e perciò egli si riteneva autorizzato a credere che gli fosse fatto anche allora uguale trattamento. Conclude per l'assoluzione almeno per insufficienza di prove e in subordine invoca, oltre quelli prospettati dal P. M., il beneficio della totale rifusione.

Il Tribunale, ritenuto il danno lievissimo, la rifusione e accordate le attenuanti generiche, condanna il Ponta a mesi 2 e giorni 20 di reclusione e a 66 lire di multa col doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione.

Eleganti questioni di diritto

Il dott. Giovanni Miceu da Pertecle, residente al Cairo, aveva dato incarico alla sorella signora Luigia vedova Verzegnassi di vendere un immobile ed essa si valse dell'opera, come mediatore, di tale Capponi Franco fu Francesco, di anni 36, da San Lorenzo del Pasenatico.

L'immobile fu venduto per 130 mila lire, ma secondo l'imputazione 43 mila lire circa non sarebbero state passate al dott. Miceu. Per tal fatto tanto la signora Miceu come il Capponi sono chiamati a rispondere di appropriazione indebita qualificata con l'aggravante del valore rilevante. La prima è difesa dall'avv. comm. Mario Bertacioli e il secondo dall'avv. Paglilla del Foro di Gorizia.

L'avv. Bertacioli in via pregiudiziale sostiene, con la dottrina giuridica che lo distingue, essere improcedibile l'azione penale nei confronti della sua cliente poichè per l'appropriazione indebita, anche se qualificata, non si può procedere da parte del fratello nei confronti della sorella, se questi convivono, e se essi non convivono si può procedere soltanto a querela di parte.

Nel caso concreto manca la querela di parte, poichè l'avv. Pozzo-Balbi, nell'interesse del dott. Giovanni Miceu, si limitò a denunciare il fatto al Procuratore del Re per ottenere un sequestro della somma. Solo successivamnete a questa denuncia, il dott. Miceu mandò una procura all'avvocato Pozzo-Balbi, incaricandolo di procedere agli atti necessari pel ricupero della somma ma non incaricò di estendere una querela specialmente nei riguardi della sorella. Inoltre a tale procura, che non è speciale come prescrive la procedura, manca la legalizzazione della firma del Console che la ricevette.

L'avv. Paglilla sostiene che nei confronti dle Capponi non si tratta di appropriazione indebita qualificata, ma semplice, e che perciò non si può procedere per mancanza di querela di parte.

Il P. M. cav. Pacifico controbatte energicamente e col sussidio di argomentazioni giuridiche la tesi della difesa, sostenendo che la querela sussiste ed è valida poichè il Procuratore del Re fu richiesto del suo intervento per un'azione penale e non altrimenti poteva essere. L'esposto dell'avvocato Pozzo Balbi ha carattere di querela anche se mancano alcune formalità non categoricamnete reclamate dalla procedura. In detto esposto infatti si parla di appropriazione indebita e la procura all'avv. Pozzo Balbi autorizza a procedere a tutti gli atti necessari al ricupero della somma, così in sede civile come in sede penale. Chiede perciò il rigetto dell'incidente sollevato dalla difesa e che si proceda in confronto di entrambi gli imputati.

L'avv. comm. Bertacioli replica rilevando che altro è denuncia ed altro querela, che nel caso concreto manca assolutamente perchè essa deve essere sporta contro determinate persone e il dott. Miceu non si è mai sognato di querelare la sorella. Inoltre gli atti iniziati dall'avv. Pozzo Balbi precedono la irregolare procura che verteva solo l'incarico di incassare e nei soli riguardi del Capponi.

Il Tribunale emette ordinanza con cui si dichiara che non risulta alcuna querela in confronto della signora Miceu perchè l'esposto dell'avv. Pozzo Balbi contiene solo istanza di ricupero di una somma. Affermata l'improcedibilità nei confronti della sig. Miceu, si ordina la prosecuzione del dibattimento nei soli confronti del Capponi per appropriazione indebita qualificata per la quale ai suoi riguardi non occorre la querela.

L'imputato sostiene di non essersi appropriato di alcuna somma e che gli assegni trovatigli in tasca a Trieste non poterono essere spediti perchè gli furono sequestrati. Si tratta di 14 mila lire che egli voleva spedire direttamente sul piroscafo in partenza per il Cairo.

Pres. — Dovevate avere grandi poteri magnetici sulla Miceu da indurla a non presentarsi...

Imp. — Io non ho mai incassato; era la signora che incassava e mi incaricava di spedire.

P. M. — Perchè si è fatto figurare il contratto di vendita per 120 mila lire anzichè per 130 mila?

L'avv. Paglilla si oppone alla domanda, ma l'imputato risponde egualmente che ciò fu fatto per pagare minor tassa.

Sono poi interrogati i due testi Contin Alessandro e Driussi Carlo che furono i mediatori nella compravendita. Riferiscono sul modo in cui l'affare si svolse e sulle somme ricevute per mediazione. Non sanno che professione esercitasse il Capponi e ignorano che vivesse alle spalle di donne.

Udienza pomeridiana

ASSOLTO

PER MANCANZA DI QUERELA

Il P. M. cav. Pacifico dichiara di essersi convinto che si tratta di appropriazione indebita semplice e non qualificata; chiede perciò che il Capponi sia assolto per improcedibilità mancando la querela di parte.

Il difensore avv. Paglilla si associa e il Tribunale pronuncia sentenza in questo senso.

Benzina che evapora

Il negoziante Di Blas Giovanni di Antonio, di anni 50, da Cervignano, residente ad Aquileia, era gestore di un distributore di benzina «Lampo» della Società Italo-Americana. Dopo un anno di gestione e cioè tra il novembre 1928 e l'ottobre 1929 fu riscontrato un ammanco di 6 ettolitri di benzina ed il Di Blas fu denunciato per appropriazione indebita qualificata.

L'imputato nega l'addebito e sostiene che egli doveva rispondere solo della benzina segnata dal contatore.

Dalla deposizione dei testi signor Sacchi Piero, procuratore della S. I. A. a Trieste, del signor Mario Lovisoni incaricato per la zona del Cervignanese e De Michiel Orazio risulta che l'ammanco si è verificato in seguito a controlli del distributore, ma che era possibile che facendo oscillare la manovella, si potesse estrarre benzina senza che fosse registrata. Non sempre era il Di Blas a distribuire la benzina, ma i familiari o l'agente.

Il P. M. rileva che contro l'imputato stanno le seguenti circostanze che egli aveva la chiave del lucchetto del distributore e che la benzina può essere estratta senza registrazione; stanno invece in di lui favore le circostanze che altri estranei distribuivano la benzina o che i fornitori possono non averla scaricata tutta dalle botti. Conclude per l'assoluzione per insufficienza di prove.

Il difensore avv. Fabris, in base alle emergenze di causa, sostiene che il signor Di Blas non può rispondere degli ammanchi e che in linea di accomodamento solo per evitare liti, senza riconoscere alcuna sua colpa, pagò tre ettolitri di benzina. Nota che egli, negoziante facoltoso e fratello di un avvocato, non poteva approfittarsi di pochi ettolitri di benzina. Conclude per l'assoluzione per non aver commesso il fatto o quanto meno perchè questo non costituisce reato.

Il Tribunale assolve per insufficenza di prvoe.

Vicendevoli accuse

Mongiat Fortunato di Pietro, di anni 20, e Sovran Domenico di Luigi, di anni 23, entrambi da Fanna, sono imputati di furto con scalata di un muro e scasso di un cassetto per avere il 27 aprile 1930, in correità tra loro rubato L. 351,10 in danno della Ditta Del Fabbro e C. gerente un molino. I due si accusano vicendevolmente. Il Mongiat dice di essere stato istigato dal Sovran; questi esclude qualsiasi sua partecipazione al fatto e attribuisce l'accusa ad un «rifiuto di obbedienza» e cioè all'essersi rifiutato di dire al Maresciallo di aver lui prestato 10 lire al Mongiat, cui erano state sequestrate.

Dopo l'interrogatorio degli imputati e l'esame dei testi, tra cui il Maresciallo dei C.C. RR. signor Lacerenza, il P. M. sostiene provata la responsabilità di entrambi e chiede la loro condanna con le diminuenti del valore lieve, della restituzione prima del rinvio a giudizio, delle attenuanti generiche e per il Mongiat dell'età minore ai 21 anni.

L'avv. Fabris, per il Mongiat, invoca anche il beneficio dell'ubbriachezza.

L'avv. Sartoretti, chiamato d'ufficio a difendere il Sovran, sostiene non provata la di lui responsabilità e in via subordinata la complicità non necessaria con tutti i benefici di legge.

Il Tribunale condanna il Mongiat a mesi 5 e giorni 10 di reclusione e il Sovran a mesi 3 e giorni 10, applicando a favore di entrambi il doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione.

Tutti i cacciatori interessati a leggere

Nota di giurisprudenza

in relazione alla sentenza 16 gennaio 1931 della Suprema Corte di Roma che assolveva Chiavotto Antonio dalla imputazione di esercizio della caccia con fucile senza essere munito di licenza.

1.

Chiavotto Antonio di Fiume Veneto comparve il giorno 31 ottobre 1930 avanti la Pretura di Pordenone — quale imputato di caccia abusiva a sensi degli articoli 15 e 30 della Legge sulla caccia 24 giugno 1923, per avere in quel di Azzano X il 15 agosto 1930 senza licenza esercitato la caccia col fucile — quale imputato della contravvenzione a sensi dell'art. 464 Codice Penale per avere portato nelle circostanze suddette con fucile senza licenza — e infine quale imputato della contravvenzione alla Legge sulle concessioni governative per non aver pagato la tassa relativa al porto del fucile.

2.

Il giudicabile, da me difeso, fu assolto dalla contravvenzione alla Legge sulle concessioni governative — fu assolto dal reato di porto di fucile previsto dall'articolo 464 del Codice Penale, con ordine di restituzione dell'arma — e fu invece condannato a lire cento di ammenda per violazione dell'articolo 15 della Legge sulla caccia.

3.

Era emersa al dibattimento la prova squisita che il Chiavotto — alla maniera di molte altre migliaia di cacciatori che ogni anno si regolano in conformità — parecchi giorni prima della scadenza della licenza di cui era in possesso l'aveva spedita alla Questura di Udine, corredata da competente vaglia postale, per la rinnovazione.

La vecchia licenza scadeva il giorno *sedici* agosto, mentre l'imputato era stato messo in contravvenzione perchè sorpreso a cacciare nel *quindici* e precisamente nel giorno di apertura della stagione venatoria.

4.

Documentata una simile posizione giuridica, non restava evidentemente al Pretore Aggiunto di Pordenone che pronunciare una sentenza di totale assoluzione; egli invece ha voluto «pizzicare» il mio cliente con cento lire di ammenda per contravvnezione alla Legge sulla caccia. Contro tale giudicato io ho presentato ricorso in cassazione.

5.

Poichè non vi è errore di diritto che non sia stato consacrato da qualche sentenza di magistrato, in circostanze analoghe un Tribunale del Regno nel 1923 aveva condannato per porto d'arma certo *Cardelli*.

Ma la Corte Suprema di Roma cassò la sentenza nella udienza del 12 maggio 1924, motivando la cassazione senza rinvio come appresso:

«Non vale invocare, come ha fatto il Tribunale, le istruzioni annesse al libretto di licenza, per cui è fatto obbligo al titolare di portare sempre con sè la licenza medesima; perchè, versandosi in materia penale, le leggi relative — a mente dell'articolo 4 delle preleggi — non sono suscettibili di interpretazione estensiva, nè le invocate avvertenze possono mai assurgere al grado di una interpretazione autentica della legge penale».

6.

Il Pretore di Saluzzo ne ha fatta poi un'altra di più bella — condannando nel 25 novembre 1924 Cavallo Giuseppe alla ammenda di lire cento, alla confisca del fucile e delle cartucce ecc. ecc. per avere esercitato la caccia senza essere *munito* del permesso di caccia e di porto di fucile... che aveva lasciato a casa e che poco dopo la contestazione della contravvenzione consegnò ai Carabinieri!

Dove si vede che il senso Comune va diventando il senso più raro del mondo

Ma anche in questo caso *Roma locuta est*.

Il cavallo marciò di galoppo alla cassazione e si guadagnò l'ambito primo premio colla sentenza 23 gennaio 1925 della Suprema Corte che cassò senza rinvio la sentenza del Pretore di Saluzzo.

La Corte regolatrice nel caso in esame ha insegnato che «a prescindere da ogni considerazione sulla gravità della pena e delle conseguenze di essa in proporzione del fatto, devesi considerare in primo luogo che la parola «munito» ha nel senso filologico e comune un signficato lato che equivale a quello di «provvisto»; nè può affermarsi perciò che quel participio del verbo «munire» contenga esclusivamente il concetto di possesso di una cosa sulla propria persona».

7.

Nel giorno 16 corrente la Cassazione ha accolto il mio ricorso in causa Chiavotto sulle conformi conclusioni della Procura Generale e del valentissimo difensore avvocato Gennaro Escobedo, cassando anche la sentenza della Pretura di Pordenone senza rinvio; nel giorno stesso il dispositivo della sentenza della Suprema Corte fu telefonato a molti giornali; nel giorno 17 i detti giornali lo pubblicarono premurosamente come quello che può interessare la intera classe dei camerati cacciatori; ed io oggi 25 gennaio ho potuto far onore alla selvaggina regalatami dal vecchio camerata Chiavotto Antonio quale palmario della vittoria.

Tutto è bene quello che finisce bene.

Avv. G. B. Cavarzerani

CRONACA MESTA

Funebri Codolini

Abbiamo annunciato nel giornale di ieri la repentina morte dell'impiegato postale Ezio Codolini di anni 52, decesso che ha destato vivo cordoglio in città. Alle due pomeridiane furono celebrati i funerali, partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Pellicerie N. 10. Avevano inviato corone: I nipoti e la cognata — I colleghi Postelegrafonici — La Famiglia Buttazzo.

La bara era stata posta nel loculo del carro funebre di prima classe e sulla bara v'era la corona di «Pina al suo adorato Ezio». Reggevano i cordoni i signori Giuseppe Manfredi Giuseppe Molaro, Alberto Lucca e Giovanni Chieu, tutti impiegati della posta e colleghi del defunto che trasportarono anche a spalle la bara dalla casa al carro funebre.

Molti capi ufficio, impiegati postali e conoscenti intervennero alle onoranze funebri, notiamo fra gli altri il comm. La Porta, direttore provinciale delle Poste ed il cav. Gellich direttore delle costruzioni telegrafiche.

V'era anche una teoria di fanciulli del Collegio Tomadini.

Le esequie furono celebrate con accompagnamento d'organo nella chiesa parrocchiale di San Giacomo.

Alla memoria del signor Ezio Codolini un reverente saluto.

Necrologio

Ieri mattina a Feletto Umberto si è spento repentinamente in tarda età, il signor Angelo Toso, già benemerito maestro in quelle scuole elementari per oltre un quarantennio. Per la sua capacità e per la sua bontà d'animo, l'estinto era da tutti venerato e lascia di sè largo rimpianto.

Alla vedova, ai figli e al nipote geometra Oreste Toso, che fu Podestà di Feletto prima che detto Comune fosse aggregato a quello di Tavagnacco, porgiamo le più sentite condoglianze.

Fatti e fatterelli del giorno

Marino Tubero in Questura

Ieri mattina alle ore 9.30 è giunto dal reclusorio di Padova, Marino Tubero, che come abbiamo detto è stato scarcerato per termine di pena, a cui era stato condannato dalla nostra Corte d'Assise nel 1909, per l'assassinio dell'impiegato postale Piemonte.

Il Tubero è stato accompagnato dai carabinieri in Questura, ove era ad attenderlo il padre. Quivi il maresciallo signor Bitonti gli comunicò il decreto di libertà, e lo esortò a continuare nella espiazione con il lavoro e l'onestà, unico bene concesso. Il Tubero, che è un uomo smilzo, dai capelli brizzolati e dalla statura bassa, promise senz'altro che avrebbe fatto tesoro di tali consigli, ed affermò che l'unica sua aspirazione è quella di vivere da buon cittadino in famiglia e di redimersi.

— Signor maresciallo — disse ad un certo punto — non mi rimangono che gli occhi per piangere sul mal fatto.

L'incontro fra padre e figlio in Questura è stato molto commovente. Il Marino Tubero in venti anni di peregrinazioni nei vari reclusori, ha dimenticato quasi a parlare il veneto ed il friulano, e si esprime in accento romanesco.

Gli vennero consegnate poco più di 700 lire, frutto dei suoi risparmi in carcere. Egli non conosceva il valore del denaro, nè il denaro stesso.

Durante il tragitto ed a Udine, apparve sbalordito dei cambiamenti avvenuti, ed era tutto intontito per il passaggio delle automobili e per il movimento osservato.

Poco prima di mezzogiorno egli uscì dalla Questura, e con le poche sue robe, accompagnato dal padre, si recò a casa.

Vendevano polli senza licenza

I vigili urbani hanno elevato contravvenzione a certe: Italia Danelutti fu Antonio in Narduzzi di anni 55, Rosa Franzolini fu Pietro in Del Fabbro di anni 55 e Carolina Gerussi fu Giuseppe vedova Gross di anni 57, tutte da Leonacco, perchè in via Zanon vendevano polli senza la prescritta licenza da parte della R. Questura.

Le furie sanguinarie di un vecchione

Quasi nonagenario ferisce gravemente un compaesano

Certo Angelo Del Maschio fu Giuseppe, di anni 88, da Budoia, si recava ieri l'altro in un suo podere poco discosto dal Cimitero del paese per tagliare della legna. Lungo la strada si imbattè col compaesano Pietro Del Maschio fu Valentino di anni 59, il quale, forse perchè avvinazzato cominciò a dargli la baia.

Il vecchio Angelo, perduto il lume della ragione, brandì un coltellaccio che avrebbe dovuto servirgli per tagliar le legna, e menò un colpo al suo competitore, che se lo avesse colto in pieno lo avrebbe sicuramente spacciato. Invece gli produsse una grave ferita alla mano sinistra, con un taglio profondo e lungo ben sei centimetri.

Interrogato, l'Angelo Del Maschio affermò che il suo avversario si era ferito da solo.

Non si è proceduto al suo arresto ed alla traduzione alle carceri di Pordenone, perchè data la sua tarda età e la scossa nervosa riportata per il fatto, era pericolo che mancasse durante la traduzione.

Operai infortunati sul lavoro

Il metallurgico Enrico Joppi fu Pietro, di anni 52, abitante in via Cisis, 56, il garzone pasticciere Filiberto Diana di Eugenio, di anni 18, abitante in via Pracchiuso, 1, e il contadino Vittorio Topatic fu Angelo, di anni 30, da Attimis, hanno dovuto ricorrere alle cure del sanitario del nostro Ospedale Civile per infortuni sul lavoro.

Il primo, che è occupato alla Ferriera di Udine, mentre attendeva al suo lavoro è stato colpito al gomito destro e all'emitorace da un pezzo di ferro sfuggito alla trancia. Riportava delle ferite guaribili in una decina di giorni.

Il secondo, occupato alla Pasticceria Dorta, ha dovuto farsi medicare una ferita al cuoio capelluto provocata dalla caduta di un oggetto contundente ed è stato rimandato guaribile in una settimana.

Il Topatic invece è stato trattenuto al Pio Luogo presentando il suo occhio destro una ferita penetrante con probabile scheggie nel bulbo. Il povero uomo, mentre stava tagliando coll'accetta un pezzo di legno, una scheggia di questo lo colpiva con grande violenza provocandogli un enorme dolore. Il Topatic è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Cadendo si frattura una clavicola

Il garzone barbiere Agone Domini, abitante a S. Rocco, 52, è stato, nel pomeriggio di ieri, trasportato dall'Autoambulanza dei pompieri al nostro Ospedale Civile e subito visitato dal sanitario di turno.

Il dott. Accordini gli riscontrò la frattura della clavicola destra, per la quale, dopo le cure del caso, è stato trattenuto al Pio Luogo guaribile, salvo complicazioni, in un mese.

Il ragazzo ha raccontato di essere caduto accidentalmente correndo.

Una ventina di conigli in un sacco

Pure dai vigili urbani è stata elevata contravvenzione a certa Ida Biasutti fu Antonio di anni 58. Venne sorpresa in via Gemona, con un sacco che pareva contenesse argento vivo, tante erano le disordinate convulsioni cui andava soggetto.

Conteneva invece una ventina di conigli tutti vivi. Le povere bestie erano ammonticchiate una sull'altra, in posizione molto più scomoda di quella che fosse la situazione dei polli di Renzo.

Ruba... un ponte

Ecco un furto che non avviene tutti i giorni. Non si tratta naturalmente di un ponte dalle enormi travature o gabbie metalliche, nè tanto meno di quelli in cemento armato, ciclopiche opere a grandi e svelti archi. Si tratta di un modesto ponte in legname che la ditta Sartori Borotto da Este aveva costruito sul canale Banduzza in territorio di Torre di Zuino. Un bel giorno tutta la travatura scomparve e la ditta ebbe a risentire un danno di circa 500 lire. I carabinieri eseguirono diligenti indagini e denunciarono quale autore del furto certo Ugo Gaspardis fu Luigi di anni 23, in casa del quale venne rinvenuto del tavolame rubato.

Furto sacrilego a Sclaunicco

L'altra notte, servendosi di chiave falsa, ignoti ladri sono penetrati nella chiesa di Sclaunicco.

Scassinarono tutte le cassette per le elemosine, cagionando alla fabbriceria un danno di circa trenta lire.

Un furto a Prampero

Certo Ermacora Damiano di G. B. di anni 23, domiciliato a Prampero, frazione di Magnano in Riviera, è stato la notte scorsa visitato dai ladri.

Gli ignoti gli rubarono una macchina da cucire, un impermeabile ed un paio di guanti, cagionandogli un danno di circa 500 lire.

Dal Friuli centrale

Cronaca Cividalese

La lotta contro l'accattonaggio

e l'Opera Assistenziale della Congregazione di Carità

Mi pregio comunicarvi per esteso una relazione completa sull'opera svolta nel passato anno dalla nostro benemerita Congregazione di Carità.

Dopo l'ultima pubblicazione delle offerte versate alla Congregazione di Carità per la repressione dell'accattonaggio, sono pervenute, prima della fine dell'anno 1930, le seguenti altre contribuzioni:

Tempo don Luigi lire 35; Cupani Sante lire 10, Famiglia co. della Torre lire 50, Stagni Alessandro lire 15, Banca Cattolica lire 50, Famiglia Tamburlini lire 15, Sellenati dott. Coriolano lire 50, Braidotti Angelo e figli lire 50, Di Lenardo Pasqua e figlie lire 50, Coccolo Giuseppina lire 10.

Le offerte, variabili da un massimo di lire 100 ad un minimo di lire 10, sono state in tutte 163, per il complessivo importo di lire 4812. Tutti i contribuenti dell'anno 1929, salvo pochissime eccezioni, hanno risposto all'appello anche per il 1930.

Alcuni diligenti hanno già fatto pervenire spontaneamente il proprio contributo per l'anno 1931, per il quale sarà iniziata quanto prima la raccolta delle offerte, che verranno subito rese di pubblica ragione.

Se il prefisso intento di togliere dalla circolazione tutti gli accattoni, e segnatamente quelli di mestiere, non è stato ancora completamente raggiunto, un miglioramento assai sensibile si è verificato, nè si potrà pretendere che in un centro come Cividale, possano bastare queste straordinarie offerte che non raggiungono cinque mila lire, per sanare del tutto la vergognosa piaga dell'accattonaggio, specialmente in questo periodo di grave crisi economica.

Occorre non solo che i generosi oblatori continuino nell'adempimento di questa opera buona, ma è necessario che il loro lodevolissimo esempio sia largamente seguito ed imitato. L'elemosina per le vie, alle porte delle case e dei negozi, deve essere assolutamente abolita, il Questuante, specialmente quello di mestiere, che si presenta adducendo di nulla ricevere dalla Congregazione, deve essere bruscamente allontanato.

L'opera assistenziale svolta dalla Congregazione di Carità, attraverso le difficoltà incalzanti e il dilagante disagio economico, è dimostrato dalla eloquenza delle cifre. Durante l'anno 1930 sono stati erogati 1080 sussidi per complessive lire 13.664, mentre tre anni fa, nel 1927, le sovvenzioni sono state appena 284 per lire 4762. Sono state distribuite gratuitamente 7048 razioni di minestra, 3009 razioni di pane, 330 razioni di caffè-latte, 1027 refezioni serali, [illegible] razioni di carne da cucinare.

Lo sforzo assistenziale, come si vede, è stato triplicato, mentre invece le risorse economiche dell'Istituto accennano a diminuire.

La sovvenzione annua di lire 25 mila destinata alla beneficenza (compreso il sostenimento della Casa di Ricovero) è stata dal Comune ridotta, per ragioni finanziarie a lire 20 mila. Mentre si aprono incessantemente nuove vie di assistenza, per le quali va disperdendosi la generosità cittadina, sono state ricevute, nel 1930, soltanto una trentina di oblazioni e di elargizioni in favore dei poveri, per complessive lire 3765, nel quale importo sono comprese le rilevanti offerte di lire 1500 della Cassa di Risparmio di Udine, di lire 500, della Banca Cooperativa di Cividale, di lire 300 della Famiglia Accordini, di lire 200, della Banca del Friuli, di lire 300, dell'Associazione Commercianti di lire 100 ciascuna della Banca Cattolica, delle Famiglie di Lenardo, Carbonaro, Leicht, ed altre oblazioni minori.

Delle 12745 razioni di minestra confezionate dalla cucina dell'Istituto sono state dispensate a pagamento 2918 razioni, più 284 razioni di pane e 117 refezioni serali.

Furono confezionate 2080 razioni speciali, pure a pagamento, per la refezione scolastica e furono fornite, nei mesi di novembre e dicembre, per conto del Comitato di Patronato pro Maternità ed Infanzia, 699 refezioni a donne allattanti e 326 razioni speciali a piccoli bambini da queste accompagnati.

Venne regolarmente e direttamente fatto luogo alle erogazioni speciali dipendenti dai Legati con amministrazione separata, tranne per le rendite dotalizie, che continuano ad assegnarsi ad orfane di guerra da parte di apposito Comitato Provinciale.

Gli accolti nella Casa di Ricovero furono 32, compresi 5 bambini al disotto di 10 anni. Le presenze nel Ricovero furono 9429, delle quali detratte 549 a pagamento, rimangono 8880, che, calcolate a sole L. 4, importano la spesa di L. 35.520.

L'allevamento interno di suini da macellazione e di altro bestiame da cortile, i frequenti doni da parte di persone pietose, valsero a confortare, molto sovente, il desco dei ricoverati, pel quale non sarebbero bastate le abituali provviste con gli scarsi fondi disponibili. Così le generose offerte di indumenti usati, di scampoli di stoffa e di altri tessuti, hanno contribuito, unitamente alla paziente lavorazione delle suore e di qualche volonterosa ricoverata, a risolvere il problema del vestiario.

Nella Casa di Ricovero hanno attualmente asilo 30 invalidi, quanti cioè la Casa ne può contenere. Altri numerosi poveri in pietosissime condizioni, aspirano a rifugiarvisi e sempre più evidente appare la insufficienza dell'attuale angusto, inadatto locale. Al fondo «Pro erigenda Casa di Ricovero», raggranellate dall'apposito benemerito Comitato, sono affluite, in corso dell'anno, 155 oblazioni, la maggior parte in onore e memoria di care persone defunte, per complessive L. 4287.50.

Il collocamento di questo importante Istituto assistenziale in una sede meglio rispondente alle nuove accresciute esigenze, s'impone come una indilazionabile necessità. Per la soluzione di questo importantissimo problema cittadino, che non può essere ulteriormente differita, l'artista Leo Morandini ha allestito un bellissimo progetto, pienamente rispondente allo scopo e attuabilissimo anche sotto l'aspetto economico; mentre per la costruzione dell'edificio è già disponibile da anni un bellissimo parco, adiacente alla sponda magnifica del Natisone.

Non si può ragionevolmente pretendere che gli attuali ambienti di ripiego, adibiti in un primo tempo al rifugio di una diecina di abbandonati, possano rispondere alla necessità dell'attuale momento e a quelle sempre maggiori di un prossimo avvenire.

Si può anche ammettere che la trentina degli odierni ricoverati trovi collocamento discreto negli attuali dormitori; ma durante i pasti e nelle lunghissime ore delle giornate burrascose, essi si trovano ammonticchiati in ambienti insufficenti, anti-igienici, privi di ossigeno, scarsi di ogni elementare conforto.

La Presidenza della Pia Istituzione, tratteggiata a grosse linee di contorno la situazione e riassunto rapidamente il proprio modesto operato, ritiene di segnalare alla pubblica riconoscenza la cordiale, costante ed efficace collaborazione del benemerito Comitato dei Patroni che, sorretta dall'opera indefessa delle brave Ancelle della Carità, sotto la direzione della benemerita Superiora Suor Esterina Martinuzzi, è stata di grande ausilio nell'esplicazione dell'opera assistenziale compiuta.

Estende i sensi della sua gratitudine — condivisa sinceramente da tutti i poveri beneficati — alla falange di generosi che a beneficio di tale opera, diretta al sollievo della vera indigenza, hanno fatto convergere, con offerte ed elargizioni, i segni tangibili del loro animo pietoso.

Nè si può tralasciare l'espressione del suo gratissimo plauso all'on. Municipio e al suo benemerito signor Podestà per le provvidenze erogate, nonchè al medico dr. cav. Antonio Sartogo per le sue gratuite e premurose prestazioni a favore di ricoverati.

Formula infine il voto che con le risorse disponibili e con ulteriori provvidenze integratrici, possa rapidamente risolversi il problema della nuova Sede dell'Istituto, al quale intento, favorito ora dal ribasso dei costi, devono convergere gli sforzi generosi di tutta la cittadinanza e i provvedimenti definitivi ed illuminati dei Preposti e delle Superiori Autorità, affinchè anche nella nostra Cividale il problema della pubblica assistenza assistenziale possa avviarsi verso quella più perfetta ed umana estrinsecazione che è nei voti e nel desiderio di tutti i buoni.

BENEFICENZA

Hanno offerto alla Casa di Ricovero, per onorare la memoria di Tita Bellina: Famiglia Volpe L. 10; Tomaselli Lodovico L. 10.

Premariacco

Simpatica manifestazione al Podesta'

Una significativa spontanea simpatica manifestazione fu fatta ieri mattina al nuovo Podestà dott. avv. Rinaldo Accordini. Egli, proveniente da Cividale, giunse in ufficio all'ora consueta, e con grande sua sorpresa trovò nella sala del Comune radunate tutte le rappresentanze: del Fascio, dei Combattenti, del Clero, di associazioni politiche e di cultura, di Enti di beneficenza e della Cooperazione, del Comune e delle frazioni di Ipplis e di Orsaria: oltre una cinquantina di persone.

Scopo del raduno era quello di rendere omaggio al dott. Accordini, che dalla carica di Commissario veniva nominato Podestà.

All'ingresso nella sala, il dott. Accordini è stato accolto da un prolungato unanime applauso. Tutti i presenti gli andarono incontro per congratularsi.

Il Parroco don Luigi Faidutti, con nobilissime parole, gli portò il saluto e si disse certo di interpretare i sentimenti dell'intera popolazione che oggi ha sentito con piacere la sua nomina a Capo del nostro Comune. Assicura che tutte le forze sane sono unite a Lui, disposte a cooperare concordi per un'opera feconda di bene, per il progresso del Comune.

A nome dei presenti e della popolazione porta il saluto augurale perchè rimanga per lunghi anni fra noi a seguitare quell'opera già intrapresa di Commissario per il bene della piccola e della grande Patria.

Le brevi espressioni del Parroco vengono salutate da calorosi generali applausi.

Il dott. Accordini, commosso dalla inaspettata spontanea manifestazione, ringrazia. Assicura che tutta la sua opera la dedicherà per il bene del paese e di essere sicuro di avere da tutti la più disinteressata e costante cooperazione. Chiude inneggiando all'Italia, a S. M. il Re e al Duce. I presenti accolgono con entusiasmo la chiusa.

Questa dimostrazione dimostra come la nomina a Podestà del dott. Accordini venne accolta dalla popolazione con vero giubilo. Ed a questo sentimento noi ci uniamo di tutto cuore.

Remanzacco

I funebri solenni del garibaldino dr. Pasini Vianelli

Con eccezionale solennità si sono svolti nella frazione di Orzano i funerali del compianto concittadino dott. Augusto Pasini-Vianelli, prode soldato di Garibaldi.

Verso le 10, si forma l'imponente corteo, aperto dalle insegne religiose, dai bambini dell'Asilo Infantile e delle scolaresche con bandiera. Seguono, portate a mano, le seguenti corone: I figli ed il genero — La cognata e nipoti della Martina — Il Battaglione di Cividale del 2.o Fanteria — Cesarina Cesco al suo benefattore — Gli operai Vanon e Galai. ed altri mazzi di fiori inviati da parenti, amici e coloni.

Vengono po la banda di Orzano, che suona lente marce e l'auto funebre di classe distinta. Sulla bara, avvolta nel tricolore, posa un mazzo di fiori bianchi dei nipoti e dalla carrozza pende una corona della moglie.

Reggono i cordoni l'on. Ravazzolo, il Podestà di Cividale dottor cav. Giuseppe Mulloni, dottor cav. Marzuttini, il dott. Pietro Colles, l'avv. Margarita ed il capitano del 2.o Fanteria sig. Cattaneo.

Notiamo quindi i figli, il genero sen. cav. uff. Nicola de Rienzo, i cognati Colles ed altri congiunti.

Innumerevole il seguito di autorità, rappresentanze con bandiere ed amici.

Dopo le esequie il corteo si ricompone ed il Podestà signor Agostino Angeli, ricorda con voce rotta dalla commozione e con nobili parole le benemerenze dell'Estinto come garibaldino e come pubblico amministratore. Il dott. Pietro Di Gaspero Rizzi, ringrazia a nome dei congiunti. Il Segretario politico sig. Urzi fa l'appello del defunto e tutti rispondono «Presente!», vivamente commossi.

Con autovettura la Salma prosegui per Udine, mentre la banda suonava il fatidico inno di Garibaldi.

Alla famiglia sono pervenuti centinaia di telegrammi e biglietti da personalità e amici, che esprimono il loro cordoglio per la scomparsa dell'ottimo patriota. Ricordiamo i telegrammi del Segretario Federale di Udine co. cav. uff. Raimondo de Puppi, del generale Loschi, del console cav. Liuzzi, del colonn. Vidoni.

Ai congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Tolmezzo

La veglia.... dei derelitti

Quante veglie in questo piccolo Carnevale! Ammogliati, scarponi, e operai..

Ha cominciato l'Operaia, poi sono giunti gli scarponi: prima noi e di qui non si passa, e l'Operaia ha dovuto cedere e restare in coda. E intanto le gelosie si sono accanite:

A noi, ci resta solo la quaresima... — hanno esclamato agli ammogliati: Bisogna farsi forti, se no... addio piatti!

E si sono riuniti ed hanno deciso di essere i primi. — Non siamo forse noi, sulla terra, i padri legittimi di tutti quanti? E d'autorità si sono imposti e hanno deciso di tenere la loro veglia il 31 corr., sulla sala della Villa Lequio colle rispettive mogli, salvo che a Dio piaccia tenerle, con una leggera influenzina.

Pertando, l'addobbo alla sala non avrà la caratteristica degli scarponi. Niente damigione, salmerie, fiaschi, ecc., ma una attraente affettuosità fra le coppie danzanti per il dolce gioco del matrimonio che le tiene unite.

L'orchestra. Niente jazz-band e fox-trotter. Dio ce ne guardi, ma pian pianino, qualche polca, valzer, la famosa stajare «al son di tintine e liron».

Riepilogando: Carnevale breve ma festoso, dunque. Lo dicono le date: 31 gennaio: Veglia degli ammogliati — 7 febbraio: Veglia scarpona — 11 febbraio: Veglia dell'Operaia. E ciò senza contare i balli minori. Non c'è che la difficoltà della scelta, ma per chi scegliere, per divertirsi, è meglio partecipare a tutte le veglie.

Codroipo

REVISIONE LISTE ELETTORALI

Il Podestà rende noto: che un esemplare dei tre elenchi, degli aggiunti, cancellati e sospesi al voto, rimarrà esposto all'albo municipale; ed un altro esemplare coi titoli e documenti relativi a ciascun nome, assieme alla lista dell'anno precedente, viene depositato nella Segreteria municipale da oggi a tutto il 15 febbraio p. v. con diritto ad ogni cittadino di prenderne visione;

che presso l'Ufficio Comunale è a disposizione di ogni cittadino il verbale del Podestà che fissa il numero, l'ubicazione, la circoscrizione ed il luogo della riunione delle sezioni elettorali del Comune.

Invita pertanto chiunque abbia reclami da fare contro dette operazioni a presentarli entro il 15 febbraio p. v. alla Commissione Provinciale elettorale anche a mezzo della Segreteria Municipale che ne rilascierà regolare ricevuta.

COMUNICATO DEL FASCIO

Il Commissario politico del Fascio ha nominato in questi giorni Capo Gruppo del Fascio di Rivolto il signor Alfredo Tiburzio, in sostituzione del signor Bruno Aita, le cui occupazioni gli impedivano di svolgere un più attivo e proficuo lavoro nei riguardi degli iscritti di quella località.

Il Commissario ha espresso al camerata Aita un sentito ringraziamento per quello che — nonostante le dette occupazioni — ha fatto durante il periodo cui rimase in carica.

LISTA DI LEVA CLASSE 1913.

Il Comune avverte che all'Albo Municipale è pubblicato per quindici giorni consecutivi l'elenco dei giovani iscritti nella lista di leva del Comune per i nati nell'anno 1913 compilato sulle dichiarazioni degli interessati e in base a documenti ed informazioni d'ufficio.

Avverte inoltre che chiunque potrà entro il corrente mese denunciare gli omessi appartenenti alla stessa classe o a classi anteriori, fare le opportune osservazioni intorno alle inesatte indicazioni degli iscritti e porgere reclamo sulla compilazione della lista di leva per gli errori eventuali.

FESTA DA BALLO

A GRADISCA DI SEDEGLIANO

Domenica prossima 1.o febbraio in Gradisca di Sedegliano in un'apposita sala avrà luogo la prima festa danzante di Carnevale con intervento di una distinta orchestra. La sala stessa verrà convenientemente adobbata e vi sarà servizio di buffet con tutti i conforti necessari.

Le danze avranno principio alle ore 15 e si protraranno fino a mezzanotte.

Lestizza

BICICLETTA RINVENUTA

Una bicicletta è stata rinvenuta nei pressi della strada Lestizza-Flambro. Gli interessati possono rivolgersi a questo Municipio, il quale provvederà acchè la bicicletta stessa venga restituita al legittimo proprietario.

Buia

Il nuovo campanile

Mi avviene rare volte di fare qualche breve sortita in quà e in là, per il nostro bel Friuli, sia perchè gli acciacchi della vecchiaia incipiente pesano sul groppone, sia perchè doveri d'ufficio e un po' questa «cariete benedete» mi obbligano ad aspettare «vacanze e caldo».

Tuttavia un dì di questo gennaio feci una scappatella fino a Buia che non rivedevo da qualche anno e dove da tempo ero aspettato da amici carissimi.

In questo grosso paese, che se fosse riunito nei suoi borghi assomiglierebbe a una turrita città, ero abituato a vedere il Duomo incompleto senza campanile.

Ma in questa mia tornata, accanto al Duomo, dall'ammasso delle case, al sommo del colle, vidi alta una nuova costruzione, la quale si indovina essere il futuro campanile che i buiesi stanno costruendo.

E siccome dinanzi a nuove opere che abbellano e aggiungono nuove armonie al paesaggio della nostra terra, sempre mi spinse vaghezza di menare la penna, così farò per il campanile di Buia.

Dirò subito che l'opera è bene intonata allo stile del Duomo e del palazzo arcipretale, e offrirà da lungi un bellissimo colpo d'occhio a quanti dal di fuori mireranno a Buia, alla quale ne verrà nuovo lustro e decoro.

Dopo la visita agli amici e prima di riprendere la corriera per il ritorno, ho voluto vedere il progetto del nuovo campanile esposto in chiesa.

In quella chiesa grande e austera e solenne, che Pietro Menis nel suo recente opuscolo «La Pieve di Buia» dice aver assorbita il fasto e l'eredità spirituale della abbandonata matrice sul Monte.

La nuova costruzione che mercè il Vicario Don Chitussi attualmente si è elevata in meno di due anni fino a oltre 30 metri, e tutto con piccole offerte, avrà al sommo la Statua dorata di San Stefano, il titolare del Duomo, e raggiungerà la bella altezza di 64 metri.

Una rispettabile altezza! Ma a Buia si è abituati alle cose grandiose: difatti, tutto quello che si è fatto o si farà è grande.

— Quand vèso di fini chel grand tor ali? — chiesi ad una vecchia che entrava nel tempio silenzioso, nella cui penombra ali? — chiesi ad una vecchia che entrava della navata centrale si elevava sul suo tronetto un biondo Bambino Gesù, che assomigliava venir da una visione.

— Se nus lasin pre Giovanin, in pôc timp, siorut.... al veve di vigni prin, chel benedet predi, quant che erin altris anadis e alore al sarès bielzà finit, chel, viodial sior, al è un predi che al fâs ben, che Diu lu uardi...

L'amico, uscendo, mi confermò quanto la vecchia aveva detto.

— Ha saputo sollevare le sorti della parrocchia e conquistare la simpatia del popolo indistintamente.

Uscimmo dal tempio sulla bella piazza aerea, che ha tutte le caratteristiche di un terrapieno a terrazza. Il sole volgendo al tramonto la innondava di luce d'oro e viola, che pareva fasciata da un'impalpabile velo mobile.

Tutto il bacino morenico si addormentava sotto a quel velo...

Ci. Ca

Gemona

I GIOVANI FASCISTI CONVOCATI

Il comandante del Fascio Giovanile di Combattimento ten. Amilcare Zumino invita tutti i giovani fascisti a trovarsi venerdì 30, alle ore 20 nella Caserma Alpini del «Battaglione Gemona» via XX Settembre, per urgenti importanti comunicazioni.

S. Daniele del Friuli

IL MERCATO

b Oggi, il mercato settimanale ha avuto buona riuscita per concorso di pubblico che si è affollato nei negozi e dinanzi agli innumerevoli banchi di vendita dei merciai ambulanti. Prezzi stazionari, mentre si è riscontrata grande affluenza tanto di derrate alimentari che di altri generi.

Eccellenti affari sono stati trattati e conchiusi anche nei mercati di suini e di pollame.

Colloredo di Montalbano

UN FURTO

L'altra notte i soliti ignoti penetrati nell'abitazione del signor Lucio Mansutti di Emidio di anni 39, hanno fatto man bassa di quattro forme di formaggio, di chilogrammi 7 di strutto, di 12 salai, di chilogrammi 2 di burro, arrecandogli un danno di coplessive L. 300.

Tarcento

Grave caduta da un camion

Mentre stava scaricando della legna da un camion, il signor Valentino Stefanutti fu Domenico è caduto riportando la frattura della quarta e quinta costola ed una ferita lacero contusa al parietale destro.

Dal dott. Gramegna è stato giudicato guaribile in quaranta giorni.

CRONACA PORDENONESE

Pordenone

I COMBATTENTI E LA «PROVVIDA»

Gli ex Combattenti possono usufruire del vantaggio di acquisti di generi presso la «Provvida» a Pordenone, a mezzo del Carro spesa alla stazione ferroviaria. Per poter godere di tale beneficio, gli ex combatenti devono inoltrare domanda alla Sezione (Palazzo ex Tribunale). Alla domanda bisogna unire una copia dello stato di famiglia rilasciato dal Comune dal quale risulti il numero delle persone conviventi a carico e la tessera della Associazione Combattenti. In assenza del personale di Sezione, le domande possono essere rilasciate nell'apposita buca, sulla porta della Sezione. Le tessere speciali per gli acquisti presso la «Provvida» saranno rilasciate gratuitamente.

LA QUESTIONE COLONIALE ITALIANA

Nella sala della Casa del Fascio, questa sera, giovedì, alle ore 20.30, lo studente universitario Anto Querini, terrà, per il GUF, una conferenza sul tema: «La questione coloniale italiana».

PREPARAZIONE AI CONCORSI MAGISTRALI

Anche quest'anno, nella previsione dei concorsi magistrali regionali e comunali, verrà qui tenuto un corso organico di conferenze preparatorie di cultura generale, sì da essere utile ai nuovi concorrenti ed a tutti coloro che ameranno rinfrescare la memoria nelle questioni storico-letterarie-pedagogiche. Il corso avrà inizio il primo febbraio e le lezioni seguiranno al mattino delle domeniche e dei giorni festivi intercorrenti nella settimana. Per necessarie istruzioni e più chiara conoscenza delle modalità gli interessati si rivolgano alla Direzione didattica di Pordenone.

Onoranze alla salma di un garibaldino

A Villanova sono stati celebrati solenni funerali al valoroso garibaldino Salvadori Salvatore Giuseppe, d'anni 8., volontario delle guerre del 1866, il quale combattè nel Trentino e partecipò alla presa di Roma nel 1870.

Simpatica figura di patriota, cittadino laborioso, integro, buono, che godeva la generale venerazione.

Intervenero ai funerali l'Ass. Nazionale Combattenti con bandiera e con il suo presidente dott. Brunetta; l'Ass. Volontari di guerra con gagliardetto; l'Associazione Nazionale Alpini, una rappresentanza dei bersaglieri in congedo e alunni delle Scuole di Villanova con bandiera e con la signora maestra Mior. Tra la folla d'intervenuti notiamo: il notaio dott. Luigi Toffoli con il fratello Alessandro, l'avv. Pascoli anche in rappresentanza degli ex artiglieri, il cav. Domenico De Zorzi ed Erasmo De Zorzi di Andreis, il conte Alfonso Cattaneo, Carlo Petris, Giacomo Springolo, Dell'Antonia, Sante Vianello e numerose signore.

Rendevano gli onori militari un picchetto armato del «Saluzzo» Cavalleggeri comandato da un caporal maggiore. Nella piccola chiesa parrocchiale sono state celebrate le esequie da don Bertossi, coadiuvato dai numerosi cantori del luogo. — Al Cimitero parlò il dott. Brunetta a nome dei combattenti e con parola vibrante ricordò il passato valoroso dello scomparso, il quale aveva sempre nel cuore il ricordo del Biondo Eroe. Disse inoltre che se la Patria ancora chiamerà a raccolta i suoi figli, per la sua maggior grandezza, questi sapranno compiere il loro dovere ed allora gli spiriti degli Immortali verranno attorno alle nostre bandiere e gioiranno delle nostre vittorie. Infine chiuse citando i versi che portarono le generazioni passate agli eroismi:

Si scopron le tombe — si levano i morti,
i martiri nostri — son tutti risorti...

La bara è stata calata, dopo, nella fossa, tra la viva commozione dei presenti.

Vivissime condoglianze ai congiunti.

AL CIRCOLO IMPIEGATI

La Presidenza del Circolo Impiegati comunica che per la notte dal 31 gennaio al 1.o febbraio terrà nella propria sede una sontuosa veglia danzante mascherata. La sala verrà adobbata ed illuminata splendidamente.

L'orchestrina sarà composta dai signori: maestro Zardo, prof. Peller e Vianello e di un originale jazz-band. Alla festa si stanno preparando altresì piacevoli sorprese.

MINUZIE

— Vi sono stati parecchi infortuni sul lavoro, ma di poca entità e guaribili in sei, otto giorni. Ecco il nome degli infortunati: Caterina Dell'Agnese fu Gius. di anni 24, operaia al Cotonificio Veneziano (sei giorni); Gilberto Pulatti di Samuele di anni 18, operaio presso l'Agenzia Fiat (8 giorni); Angelo Finetta di anni 16 (una decina di giorni); Sigisfredo Piccin di Giuseppe anni 16 (8 giorni), entrambi occupati presso la ditta Cattaneo e Bomben.

— Da taluni giorni si è fatto ospite della famiglia Eugenio Pivetta di Fontanafredda abitante in via della Chiesa, un bellissimo cane Brach pesante austriaco, incrocio arancio, alto, di lusso, da caccia. Chi ne fosse il padrone, sa dove ricercarlo. La famiglia Pivetta ha regolarmente denunciato il nuovo inquilino, e spera di esserne liberata al più presto.

— A Cordenons fu elevata contravvenzione a tale Angelo Fenos per ubbriachezza molesta e ripugnante.

— Altra contravvenzione fu elevata a carico di Vincenzo Crozzoli di Adamo, di Azzano X, perchè esercitava il servizio pubblico automobilistico quale chauffeur.

Pasiano di Pordenone

Grave furto

La scorsa notte venne perpetrato un grave furto ai danni del negoziante Luigi Miotto fu Giovanni da Pasiano di Sotto. Divelta con scasso una finestra del focolaio, i lavoratori delle tenebre potevano introdursi nell'attiguo negozio dove fecero piazza pulita di tutto quello che si trovava di buono. Così un'intero maiale, insaccato pochi giorni prima, una trentina di chilogrammi di caffè, tutti i generi di privativa e qualche bottiglia di liquori, completamente sparirono, procurando al derubato un danno di oltre 3000 lire.

Altro furto di pennuti, consistente in dieci galline e relativo gallo, ebbe a subire quasi alla stessa ora, in località Croce, certo Pittonet Benedetto fu Angelo.

Dei ladri nessuna traccia.

Cordenons

SCUOLA DI MUSICA

Organizzata dal locale Dopolavoro si inizierà il primo febbraio una scuola di musica gratuita alla quale possono partecipare i giovani che abbiano compiuto 12 anni, mediante domanda firmata dai genitori.

San Vito al Tagliamento

MODIFICHE ORARIO FERROVIARIO

Dietro interessamento dell'on. Fancello, nostro Podestà, il Capo Compartimento FF. SS. di Venezia, informa che a datare dal 1.o febbraio p. v. il treno n. 3529 Casarsa-Portogruaro sarà ritardato in partenza da Casarsa alle ore 19 ed in arrivo a Portogruaro alle 19.35 per assegnargli la coincidenza col treno 1649 proveniente da Udine.

Valvasone

NUOVO SEGRETARIO POLITICO

Su proposta dell'Ispettore di Zona, il Segretario Federale in data di ieri ha proceduto alla nomina del signor Ernesto Veronese di Carlo, insegnante elementare, a Segretario politico di questo Fascio, in sostituzione del rag. G. B. Pinni, dimissionario per ragioni professionali.

Pozzuolo

L'OBLAZIONE DI UN EMIGRATO

Il compaesano Attilio Duca emigrato in Argentina ha inviato lire 200 quale contributo al Dopolavoro sportivo.

Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine